N. 58 — Domenica 27 Febbraio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Domenica 27 Febbraio — N. 58

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alle Librerie, Roux di Bruno Stregone, Piazza Castello e Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, fuori ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

DEPRESSIONE PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Roma, 26 febbraio.

Questa Camera si avvia a diventare il Parlamentino ideale per un Ministero che non sa, non vuole e sopratutto non può, per la sua composizione intrinseca, far nulla di notevole.

Il Ministero vuol discutere meno che può; ed essa non discute. Il Ministero vuole sedute brevi e inconcludenti: ed essa tiene sedute brevissime e inconcludentissime. Il Ministero vuole vacanze quante più può, e non vuole essere disturbato da sedute rumorose e affollate; e la Camera si sfolla e sonnecchia con una sessantina di deputati nell'aula, un centinaio al più nei corridoi e per Roma: essa crea le vacanze carnevalesche e sarebbe magari contentona che si chiudesse la sessione, e si pigliassero nuove vacanze col pretesto del cinquantenario dello Statuto, se ciò fosse da tutti i poteri dello Stato facilmente consentito.

Quando da molte parti si lamenta la decadenza parlamentare e si invoca qualche avvenimento, qualche cosa che risollevi il prestigio della Rappresentanza nazionale, il Ministero pare si compiaccia della depressione di questa rappresentanza.

In fin dei conti non ha torto.

Per reggere alle grandi agitazioni e alle forti lotte, bisogna essere uomini forti, di valore, battaglieri: bisogna avere dei programmi precisi, delle idee e dei principii saldi, delle convinzioni profonde: altrimenti nel mare agitato della discussione i deboli e gli inconcludenti sono facilmente sommersi.

E la maggior parte degli uomini che stanno al potere sono per se stessi deboli, tentennanti e inconcludenti; il Ministero poi nella sua compagine zanardelliana e rudiniana rappresenta due forze opposte che si bilanciano e si elidono, due forze che costituiscono un equilibrio perfetto ma immobile, al quale un minimo urto reca la caduta, e pel quale è necessità per sussistere l'immobilità perfetta.

Così, allorquando si sarebbe voluto una buona, seria, esemplare sessione parlamentare, abbiamo questo povero spettacolo di una Camera che non è in numero nemmeno per votare il cinquantenario dello Statuto da cui ebbe vita, e ascolta le gravi interrogazioni sui moti siciliani, nel modo con cui avvennero ieri.

⁂

Perocchè questo è notevole — e fu molto notato specialmente dai parlamentari più autorevoli — che nella seduta d'ieri il presidente del Consiglio non aperse nemmeno le labbra.

In argomento così grave come quello dei disordini di Sicilia, venuti dopo i moti di Ancona, di Romagna, di Voltri, e precursori — Dio nol voglia — di fatti più seri, il Rudinì, ministro dell'interno, siciliano per giunta, non si diede per inteso, e ai parecchi interroganti fece rispondere dal sottosegretario di Stato, Arcoleo. Neanco quando l'onorevole Giuliano insistette di essersi rivolto al Presidente del Consiglio anzichè al ministro, o al sottosegretario di Stato, neanco allora il Rudinì non mosse verbo.

Le interrogazioni d'ieri ebbero un altro carattere notevole: venivano quasi tutte da uomini più o meno temperati, ma monarchici e costituzionali; assumevano quindi una importanza e una serietà speciale che il Ministero dolorosamente non seppe apprezzare.

Invece per la prima volta l'Estrema Sinistra rimase quota, silenziosa spettatrice del dibattito. L'Estrema Sinistra, furibonda nel passato per ogni minimo incidente, di cui soleva, per diritto e per rovescio, far risalire sempre la responsabilità alle misure di polizia, si disinteressò completamente nella presente quistione: anzi i suoi membri interrompevano gli oratori contrari al Ministero.

Ora questo contegno può spiegarsi fino a un certo punto quello che altra volta vi scrissi sui legami fra l'Estrema Sinistra e il Ministero.

Alcuni vogliono affermare che la condotta di quella estrema parte va anche spiegata colla paura di un risorgimento crispino, colla neutralità impostasi dal Cavallotti, e forse anche coll'assenza dalla Camera di un uomo come l'on. Imbriani.

Questo può spiegare una parte, ma non tutto il misterioso contegno.

In verità i radicali ricordano pur troppo che furono i precedenti moti siciliani a rialzare il Crispi, donde provennero poi la violenza dello stato d'assedio e le persecuzioni ai loro amici. E piuttosto di ritornare a quei tempi, di cui hanno paura, preferiscono tollerare il Ministero Rudinì, che credono ed è assai meno temibile per la parte loro.

E in questi giorni l'on. Cavallotti, in ansiosa aspettativa della relazione e del verdetto dei cinque a proposito dell'affare Crispi, si tiene in molto riserbo e afferma di non voler più partecipare alle discussioni parlamentari fino a che quella quistione ardente anche per lui sia risoluta. Inoltre lo confermano in quest'atteggiamento gli zanardelliani che cercano ogni modo di isolarlo, quasi di neutralizzarlo.

Infine l'Imbriani rappresentava uno stimolo, un pungolo non solo di ogni Ministero, ma anche degli stessi colleghi del suo settore. Ora la lontananza di lui rende più facile qualche intelligenza più o meno segreta tra Ministero e radicali, e lascia addormire i pochi fra i partigiani suoi.

Tutto ciò è vero; e può concorrere a spiegare la strada che va percorrendo l'Estrema Sinistra: ma tutto ciò non toglie, anzi fino a un certo punto conferma la voce di buone intelligenze tra Ministero ed essa. E a questo modo, dovendo riconoscere che il Ministero fa poco, e per far così poco pure ha bisogno, esso moderato, di intendersela perfino coi radicali, non si concepisce un alto concetto della presente vita parlamentare. Si è molto lontani dallo rialzarne il prestigio.

⁂

Quanto alla legge sulla Cassa di prestiti pei Comuni e le Provincie, gli emendamenti accettati dal Luzzatti hanno cercato di appianarle la strada per l'approvazione. Il resto lo fece il Ministero in questi giorni di vacanza, promettendo mari e monti a questo e a quel deputato.

Sventuratamente numerosissimi sono in Italia i Comuni indebitati; ogni deputato ne ha per lo meno un paio nel proprio Collegio: ora come si può resistere col Collegio uninominale tra le spinte da una parte dei Comuni elettorali indebitati e dall'altra tra le promesse e le lusinghe che il Ministero in questi giorni ha fatto balenare?

La legge oramai ha la approvazione assicurata, ma è anche assicurato pur troppo un nuovo pericolo del nostro credito pubblico.

S.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di sabato, 26 febbraio

Roma, 26, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.5.

MESTICA interroga il ministro dell'interno sulla necessità di sollecili provvedimenti a sollievo dei disagi causati dalle alluvioni e dal rincaro del pane nelle Marche.

ARCOLEO, sottosegretario, risponde assicurando che per parte del Ministero dell'interno furono dati i maggiori possibili sussidi per attenuare i disastri nelle Marche.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, aggiunge che molte domande per l'esecuzione di lavori furono inviate al Ministero che le sta esaminando. Assicura che nei limiti del bilancio saranno dati tutti i migliori e possibili aiuti e saranno inoltre studiati i lavori di difesa fluviale.

Per l'Università e il porto di Napoli.

DE MARTINO, DELLA ROCCA, UNGARO ed altri interrogano il ministro dei lavori pubblici per sapere se è suo intendimento di mantenere gli affidamenti dati dal suo predecessore per la sistemazione definitiva del porto di Napoli e per il progresso del bacino di carenaggio; e se e quando intende assestare il palazzo della nuova Università al rettifilo di Napoli e sul ritardo frapposto all'incominciamento della costruzione del bacino di carenaggio nel Porto di Napoli.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici risponde che per quanto riguarda i lavori per il palazzo dell'Università, osserva che alcuni progetti in seguito al voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, subirono modificazioni; ma ormai tutto procede regolarmente ed i progetti stessi potranno normalmente essere eseguiti. Quanto ai lavori relativi ai bacini di carenaggio, dichiara che il Governo curerà che con tutta la voluta sollecitudine quei lavori che tanto interessano lo sviluppo commerciale di Napoli siano compiuti.

Pei veterani del 1848-49.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dichiara che, per fare opera di patriottismo e di concordia, ha accedulo alla sostanza della proposta di legge. Solamente propone una modificazione di forma del 1° articolo e l'aggiunta di un articolo, diretto ad autorizzare il Governo a fare un testo unico delle varie leggi sui veterani ed a pubblicare il relativo regolamento.

Si augura poi che si possa compiere l'opera patriottica col fondare un ospizio pei veterani poveri.

Conclude con dichiarare che onde non venga gravato il bilancio con queste nuove pensioni, si sono escogitate economie nelle amministrazioni della guerra e della marina. *(Approvazioni)*.

MARAZZI, presidente della Commissione, accetta questi emendamenti.

STELLUTI vorrebbe un distintivo pei soldati di Crimea, che finora non hanno che una medaglia inglese.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, compagno dei reduci del 1848-49 e della guerra di Crimea, assicura l'on. Stelluti che terrà conto della sua raccomandazione, nel senso che la campagna di Crimea venga compresa fra quelle per l'indipendenza nazionale.

MAZZA raccomanda che sia compresa tra le campagne nazionali quella del 1867. *(Benissimo)*.

ROSSI rammenta che nel giugno 1859 la Camera votò l'urgenza per una petizione, con la quale si raccomandava di comprendere tra le campagne nazionali quel gruppo di valorosi che da Garibaldi furono chiamati a coadiuvarlo a Milazzo.

DI SAN MARZANO, ministro, fa osservare all'on. Mazza che l'accoglimento della sua proposta porterebbe conseguenze finanziarie che al momento non possono essere valutate.

MAZZA si riserva di presentare una proposta di legge.

DI SAN MARZANO esaminerà la petizione a cui accenna l'on. Rossi.

IL PRESIDENTE legge la seguente nuova formola del 1° articolo, proposta dal ministro del tesoro: « Il fondo di 1,250,000 per le pensioni ai veterani 1848-49, per l'esercizio 1898-99 è inscritto a uno speciale capitolo, elevandolo alla somma di L. 1,600,000, nella quale resterà consolidato per l'esercizio predetto e per i successivi. »

È approvato.

BACCELLI A. vorrebbe che si estendesse la pensione, non solo ai veterani privi di mezzi di fortuna, ma anche a quanti si trovano in condizioni da meritarsi speciali riguardi.

PANTANO lamenta che nella relazione non siasi fatto cenno delle strenue difese di Venezia e di Roma. *(Approvazioni)*.

POZZO si ricorda che prima di questo disegno di legge aveva presentato una interrogazione per domandare che la legge per le pensioni ai veterani fosse applicata anche a coloro che, dopo aver combattuto nelle campagne del 1848-49, non poterono per legittime ragioni prendere parte a campagne successive. Secondo l'oratore, sarebbe giusto concedere la pensione a tutti i reduci delle patrie battaglie che siano privi di mezzi ed abbiano compiuto il 70° anno. Perciò raccomanda al ministro di tener conto di questa sua proposta quando studierà la promessa istituzione d'una cassa-pensioni e di un ospizio pei veterani.

LUZZATTI prega l'on. Baccelli A. di non insistere nella sua raccomandazione, essendo necessario, data l'esiguità della somma che si può stanziare, di provvedere alle maggiori e più gravi miserie.

Terrà poi conto dei desiderii dell'on. Pantano e di quelli dell'on. Pozzo.

CAVALLOTTI ed altri presentano il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo perchè, in adempimento delle antiche promesse, presenti un disegno di legge con il quale sia riconosciuta ufficialmente la campagna dell'Agro Romano nel 1867. »

SAN MARZANO dice che il Governo esaminerà la questione. Se oggi ha fatto le sue riserve si è per non recare inciampi al presente disegno di legge.

RUDINÌ nota che l'ara di Mentana è monumento nazionale, e che i caduti a Mentana meritano, senza distinzioni di parte, la riconoscenza nazionale. *(Bene! Bravo!)*

Non può però prendere oggi impegni di presentare un disegno di legge per la campagna del 1867, sia perchè ne ignora la portata finanziaria, sia sopratutto perchè converrà vedere se anche ad altri eroismi nazionali non si debba provare.

Il Governo per bocca del ministro del tesoro ha già manifestato i suoi propositi. Perciò prega l'on. Cavallotti di non insistere nel suo ordine del giorno; persuaso che in fatto di amor di patria non possano esservi distinzioni politiche. *(Bravo! Bene!)*

CAVALLOTTI prende atto e ritira il suo ordine del giorno.

PANTANO domanda se i veterani che fecero anche le campagne successive a quelle del 1848-49 continueranno, come è giusto, a godere i benefici loro assegnati dalla legge vigente.

POZZO si unisce alle considerazioni dell'onorevole Pantano, considerando giusto di non pregiudicare i diritti già acquisiti. *(Voci: ai voti, ai voti)*.

CURIONI, della Commissione, osserva che la legge organica la quale disciplina la materia delle pensioni ai veterani non fa distinzione fra coloro che fecero una o due campagne. Questa distinzione fu stabilita dalla Commissione che applicò la legge, e poichè quella distinzione fu ingiusta, con questo disegno di legge, si è voluto ripararla. Perciò la Commissione mantiene l'articolo come è proposto.

POZZO osserva come l'onorevole Curioni non abbia potuto dimostrare che con questa legge non si vengano a ledere dei diritti acquisiti per leggi anteriori.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge coll'aggiunta proposta del ministro del Tesoro.

Sulla Cassa di prestito comunale e provinciale.

Dopo breve discussione, a cui prendono parte Romanin-Jacur, relatore, Cereseto, Podestà, Fasino Emilio, Luzzatti, si approvano i primi nove articoli.

ROGNA, all'art. 10, propone un emendamento, che è accettato dal ministro Luzzatti e dal relatore Romanin-Jacur.

Durante la discussione degli articoli parlano gli onorevoli BRUNETTI, CERESETO, PRINETTI, CHIMIRRI, DI RUDINÌ, CARCANO, GIANOLIO, MOCENNI, DE NAVA, LUZZATTI (ministro), FASCE, GIOLITTI e LUCCHINI LUIGI, dopo di che sono approvati tutti gli articoli della legge.

Si fa la votazione segreta sui due progetti di legge che sono approvati per alzata e seduta.

IL PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge: « Assegni vitalizi ai veterani delle guerre del 1848-49 ».

Favorevoli 199, contrari 29.

« Provvedimenti per il credito comunale e provinciale ».

Favorevoli 168, contrari 51.

La Camera approva.

La seduta termina alle 19.

Lunedì alle 14 seduta.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15,30:

La seduta si apre dinanzi ad un centinaio di deputati.

Il numero dei presenti non aumenta neppure in seguito alla presenza di Zanardelli, il quale si mostra molto irrequieto ed in buona salute: va e viene dal banco dei ministri, conversando animatamente con molti deputati.

Si svolgono parecchie interrogazioni senza incidenti.

Allorchè Stelluti Scala, ricordando incidentalmente che Sineo nel 1881 sostenne valorosamente la petizione per i veterani, fa voti per la sua guarigione, da tutte le parti della Camera scoppiano approvazioni vivissime e prolungate con grida di: *Bravo! Benissimo!*

La vertenza Cavallotti - Macola riaperta.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,20:

La vertenza Cavallotti-Macola si è riaperta quest'oggi in seguito ad articoli ritenuti offensivi da Cavallotti e pubblicati nella *Gazzetta di Venezia*, in data di ieri, cioè quando ancora i padrini discutevano intorno alla vertenza.

Cavallotti, al quale non venne ancora comunicato ufficialmente il verbale conclaso iersera fra i padrini di ambo le parti, in seguito alla partenza di Marazzi e di Gianpietro per ragioni improrogabili, li ha sostituiti con Niccolini e Socci, ai quali Cavallotti ha dichiarato la sua ferma intenzione di scendere sul terreno.

Il progetto sulla circolazione bancaria.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Oggi si è adunato l'Ufficio Centrale del Senato per prendere cognizione della relazione Lampertico favorevole al progetto sulla circolazione bancaria.

La relazione contiene due ordini del giorno relativi alla leale esecuzione degli articoli 1 e 11 del progetto che concerne il Credito Fondiario e la proroga del privilegio delle Banche d'emissione.

Vari senatori parteciperanno alla discussione, tra cui Brambilla, che parlerà contro la disposizione che riguarda la proroga del privilegio delle Banche.

La Commissione dei cinque.

Roma, 26, ore 23. — Contrariamente a quanto si credeva, stasera la Commissione dei cinque non ha proceduto alla nomina del relatore.

Essendo domani giorno festivo è probabile che la nomina si farà lunedì.

Il capitano Ademollo.

Roma, 26, ore 21,40. — *L'Esercito* annunzia che il capitano Ademollo, che fece parte delle truppe d'Africa e fu ferito ad Adua, è stato destinato a far parte dell'Ufficio coloniale del Ministero degli esteri.

Il richiamo di Ferrero da Londra.

Roma, 26, ore 21,50. — *L'Esercito* conferma il richiamo dell'ambasciatore generale Ferrero da Londra; ma, soggiunge, non sarà destinato al Corpo d'armata di Roma.

Le Scuole italiane di Porto-Said.

Roma, 26, ore 22,15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale il Ministero degli esteri assume l'intera gestione delle Scuole italiane di Porto-Said.

La morte del ministro Sineo

L'aggravarsi della malattia.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,45:

Lo stato di Sineo è sempre gravissimo. Oggi si furono due consulti tra i dottori curanti, il prof. Baccelli ed il prof. Durante.

Essendosi nel primo consulto constatata una infezione del sangue, dietro suggerimento di Baccelli approvato da Durante, si fecero iniezioni di sublimato corrosivo nelle vene, nei polsi e nei piedi. Nel secondo consulto, tenutosi alle ore 20, si constatò una leggera diminuzione di febbre.

Le iniezioni si ripeteranno ad intervalli durante la notte.

Stanotte, oltre ai cognati Bonvicino e Veli, i figli ed i nipoti Arno lo veglieranno per turno e si alterneranno i dottori Ferrero ed Ovidi.

E' spettacolo veramente commovente il pellegrinaggio continuo di gente che affluisce per firmarsi e per chiedere notizie all'albergo. Solo oggi oltre venti pagine del grosso registro si riempirono di firme.

Appena terminata la seduta della Camera, una cinquantina di deputati di tutti i partiti si recarono quasi in massa a firmarsi. Il Re, la Regina ed il Conte di Torino mandarono oggi tre volte a prendere notizie.

Gli ultimi momenti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,50:

Improvvisamente le condizioni dell'on. Sineo verso le 22,30 si aggravarono.

I medici ordinarono l'ossigeno, essendo la respirazione divenuta affannosa.

Vennero subito avvertiti gli onorevoli Rudinì, Brin e gli altri ministri dell'imminenza della catastrofe. Il ministro Brin venne subito al letto del moribondo. Pare che l'onorevole Sineo abbia ancora riconosciuto l'onorevole Brin quando entrò nella camera.

Oltre Brin erano presenti la madre del Sineo, il figlio Riccardo e la figlia, i cognati Veli, l'on. Mazziotti, sotto-segretario alle poste, monsignor Anzino, il segretario particolare di Sineo. Verso le 22,45 cominciò l'agonia. L'on. Sineo conservò sempre lucidità di mente. Chiese con gesti penna e calamaio ed un foglio di carta.

Agonizzante scrisse: « I funerali a Torino. » Volle [illegible] stringere la mano al suo medico particolare.

La madre baciò il moribondo, e poi fu allontanata dalla camera. Non vi posso dire lo strazio dei presenti.

L'on. Sineo verso le 22,50 entrò in delirio: la respirazione si fece sempre più difficile: alle 23,5 spirava serenamente.

Della morte furono avvertiti telefonicamente la Casa reale, le presidenze del Senato e della Camera e il presidente del Consiglio.

Emilio Sineo apparteneva a quella privilegiata categoria d'uomini politici che hanno avversari, ma che non conoscono nemici. Anche chi delle vicende della vita politica era tratto a dissentire temporaneamente da lui gli conservava, oltrechè la stima, la simpatia. Concorrevano a ciò molte doti che si trovavano felicemente riunite in lui; l'ingegno che aveva pronto, acuto, versatile; il carattere che era leale, sincero; la fede politica liberale che era costante, e che come tale si imponeva anche a chi non la condivideva; l'urbanità cordiale dei modi che ne faceva così gradito l'approccio a chi lo avvicinava la prima volta e così cara la dimestichezza a chi era tra i suoi famigliari.

Nella sua carriera politica Emilio Sineo portò onoratamente il nome del padre, l'illustre Riccardo, che fu tra i consiglieri di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele, e che la penna, la parola, tutta l'opera consacrò alla libertà ed alla patria, e contò tra i fattori cospicui del risorgimento italiano. Dal padre apprese le idee liberali e progredite, e come tale ascritto alla Sinistra parlamentare, ereditò il Sineo l'amore al programma di libertà e di progresso che sempre poi patrocinò nella vita amministrativa e politica.

In questa ora egli entrato con un corredo di buoni studii, compiuti qui in Torino nella Facoltà di giurisprudenza, e proseguiti attivamente negli anni in cui insegnò etica civile e diritto al nostro Istituto tecnico.

Entrato nella vita pubblica appena glielo permise l'età, egli vi portò, in un col corredo della acquistata cognizioni, un'attività notevole che spiegava nelle Commissioni, nelle Giunte, nei Comitati preparatorii e ordinatorii. Qui a Torino lo ebbero membro influente, alacre, provvido, i Consigli del Comune e della Provincia: lo ebbe valido aiuto l'Esposizione nazionale del 1884: molte e molte istituzioni cittadine lo contavano tra i principali consiglieri e dirigenti.

A questa contribuiva la versatilità del suo ingegno, la facondia della sua parola, quella attrattiva di modi che abbiamo detto più sopra, e che consigliava sul suo nome gli elementi anche discordi. Amante delle lettere e delle arti, aveva raffinato con la coltura il gusto nativo: ed alla Filotecnica, al Circolo degli artisti, alla Società Promotrice delle Belle Arti rappresentava un coefficiente prezioso di genialità direttrice.

Nella società elegante che amava di frequentare, recava lo spirito del causeur, reso più nitido dall'arguzia letteraria e dal fine gusto artistico. Uomo di mondo, oratore e lettore nelle conferenze e nei circoli con qualche spizzico di natura drammatica e di poesia, era fatto per cattivarsi le simpatie di tutti: onde quando nel marzo 1896, il marchese di Rudinì lo volle seco al potere, come sottosegretario per l'interno, fu unanime il consenso di approvazione per quella nomina, che era stata la prima ad essere indicata dalla voce pubblica e che confermava la larga fiducia riposta in lui, già luminosamente manifestatasi quando venne designato a speciali incarichi di grande delicatezza, quale il Comitato del sette, eletto a ricercare le inframmettenze parlamentari nelle aziende bancarie.

La nomina a sottosegretario di Stato parve, e fu allora, un giusto premio, non soltanto alle eminenti qualità del Sineo, ma anche alla fermezza da lui dimostrata nel mantenersi, durante la fatale Amministrazione Crispi, a quella Opposizione a cui pur noi ci onoravamo di appartenere. Il deputato del Collegio di Carmagnola entrava così a far parte del Governo. E sapeva assai bene aumentare la fiducia riposta in lui dal capo del Gabinetto, che questi, sopravvenuta una crisi parziale, lo proponeva al Re perchè fosse elevato alla dignità di ministro, assegnandogli il portafoglio delle poste e telegrafi.

Nel nuovo Dicastero non potè certo il Sineo attuare tutte le riforme e i miglioramenti richiesti dai tempi progrediti, e da lui medesimo vagheggiati. Egli migliorò, nondimeno, la condizione del personale; procurò che agli organici si desse uno stabile assetto; attuò un principio di telefoni intercomunali, ed altre innovazioni preparò, a cui sperava secondi gli eventi.

La morte è ora venuta a recidere, nella sua piena maturità, questa esistenza brillante e fortunata. Nelle nostre provincie, ov'egli era più conosciuto ed amato, sarà vivissimo il compianto per questa perdita. Per parte nostra, ne sentiamo un profo, in un sincero dolore. Il Sineo fu tra i nostri cari amici personali; fu spesso fra i nostri compagni di lotta, costanti e fedeli. Anche quando dissentimmo da lui, sempre ne pregiammo le doti eminenti ed il cuore. Onde l'annunzio della sua malattia ci aveva afflitto, ed ora la notizia della sua morte, che lo rapisce a 45 anni (essendo nato nel 1853 in Torino) nel rigoglio della vita, ci empie d'un grande cordoglio.

Le tariffe ferroviarie.

Roma, 26, ore 22,15. — *L'Agenzia Italiana* assicura che in seguito a conferenze dei ministri dei lavori pubblici, del tesoro e dell'agricoltura si decise, in massima, il ribasso delle tariffe ferroviarie, che ultimamente vennero elevate.

La Commissione per le ricompense d'Adua.

Roma, 26, ore 21,30. — La Commissione per le ricompense della battaglia d'Adua notifica che il giudizio definitivo si ultimerà nei primi dell'entrante mese.

Quindi certamente la pubblicazione nel Bollettino avrà luogo il 14 marzo.

Gli straordinari delle Poste.

I lavori del Policlinico.

Roma, 26, ore 20,15. — Stamane la Sotto-Giunta del bilancio delle Poste ha discusso la condizione degli straordinari senza venire a nessuna conclusione.

Quella dei lavori pubblici ha approvato la costruzione dei padiglioni del Policlinico.

Villari e Codronchi.

Roma, 26, ore 22,15. — Villari è stato nominato presidente del Consiglio superiore degli Archivi di Stato, Codronchi, consigliere.

Ritiro del progetto sull'Istruzione elementare.

Roma, 26, ore 21,25. — Il Re ha firmato il decreto che autorizza il ministro Gallo a ritirare il progetto di Codronchi, presentato già alla Camera circa l'istruzione superiore, intendendo il ministro apportarvi radicali riforme.

Conferimento di medaglie al valore della marina.

Roma, 26, ore 21,30. — Su proposta di Brin, il Re ha conferito la medaglia d'argento al valore della marina al capo furiere Salvatore Pittaluga, la medaglia di bronzo al marinaio Giovanni Martinelli, per avere entrambi, con rischio proprio, salvato da morte certo Francesco Maga Marogna in procinto di annegare nelle acque della Maddalena e il giovanetto Alfio Puglisi in procinto di annegare nelle acque di Messina.

Due nuovi maggiori-generali.

Roma, 26, ore 22,15. — *L'Italia Militare* annunzia che vennero firmati i decreti che promuovono a maggiori-generali i colonnelli Deglorgis e Crema.

Il comandante della Divisione *Messina*.

Roma, 26, ore 20,30. — Il tenente-generale Bruschetti, comandante della Divisione *Messina*, sarà collocato a riposo. Lo sostituirà il maggior-generale Gobbo, comandante la Brigata Cosenz, che sarà promosso tenente-generale.

Il prossimo discorso del Pontefice.

Roma, 26, ore 21,20. — Mercoledì, il Pontefice compiendo 88 anni, avrà luogo il ricevimento dei cardinali ai quali il Pontefice rivolgerà un discorso che si preannuncia importante per allusione alle recenti manifestazioni anticlericali avvenute a Roma.

Sempre il grave stato della Sicilia.

Nuove misure — Moti a Bagheria.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 21,25:

Il *Giornale di Sicilia* raccoglie, senza però prestarvi fede, la voce che sia pronta la pubblicazione di un decreto col quale il generale Airaghi, comandante il 12° Corpo d'armata, sarebbe incaricato della direzione della pubblica sicurezza in Sicilia. Dopo Morra e Mirri e, ora, dopo Serrales avremo così il generale Airaghi! Ci avviciniamo, cioè, sempre più, invece di allontanarcene, ai tempi dello stato d'assedio già caro a Crispi.

A Bagheria, stamane, una turba di operai e di contadini disoccupati si recò al Municipio domandando pane e lavoro. Intervenne l'ispettore Dacosa, che con buoni modi indusse i dimostranti a sciogliersi, promettendo di adoperarsi in loro favore.

Frattanto pel timore di possibili disordini si recarono a Bagheria, da Misilmeri, un tenente e dieci carabinieri, e da Palermo una compagnia di fanteria.

LA GRAN DIMOSTRAZIONE del 27 febbraio

La concessione delle Riforme aveva spinto alle più vivaci dimostrazioni di gioia le popolazioni di tutte le città del Regno; la promessa dello Statuto meritava un più entusiastico scoppio d'applauso e di gratitudine.

E lo ebbe.

Nella capitale, dove stava il Re, avrebbe luogo la solenne manifestazione: ma era pure, non che conveniente, necessario che tutti vi concorressero, e le Amministrazioni e i popoli d'ogni altra parte dello Stato: quindi, fatto accettare dal Re il disegno, e da lui medesimo determinato il giorno, gli ordinatori scrissero inviti e sollecitazioni a tutti i Municipii, che s'affrettarono a rispondere e corrispondere con acceso zelo.

Carlo Alberto non aveva acconsentito senza qualche esitazione. Gli applausi del pubblico, l'aura carezzevole della popolarità avevano bensì già ammorbidito quell'anima schiva e sospettosa; ma distrutto affatto ancor non erano la superba ripugnanza pei contatti col volgo e la paura, ad arte fomentata, dei pugnali mazziniani; ma vinse il pensiero del tristo effetto che avrebbe fatto un rifiuto, non solo in Torino, ma in tutto il Regno, ma in tutta Italia.

Il giorno fissato fu l'ultima domenica del mese, il 27 febbraio. Il programma era il seguente: Tutte le Autorità, tutti i Municipii, tutte le Corporazioni, tutte le professioni, arti e mestieri, tutti gli Ordini, tutta la popolazione si troverebbe raccolta alle ore 10 per assistere a un solenne canto del *Te Deum* nella piazza della Gran Madre di Dio e, non bastando questa, nella piazza Vittorio Emanuele. Ciascuna doveva assembrarsi in un luogo designato, ivi ordinarsi in pelottoni di venti uomini di fronte e dell'altezza di due, scegliersi per ciascuno un capo che guidasse e col proprio gonfalone far capo alla piazza d'Armi, dove era il convegno generale. Di là, per ordine stabilito di precedenza, l'una dopo l'altra, avevano da recarsi innanzi al tempio della Gran Madre, al luogo loro assegnato. Tutta la guarnigione, accresciuta da quelle delle città più vicine, schierata dalla Reggia fino al tempio, avrebbe tenuto sgombro il mezzo della strada; e il Re a cavallo, coi figli e il suo Stato Maggiore, all'ora posta si sarebbe recato alla sacra funzione; terminata la quale, il Re doveva venire a postarsi sotto il Palazzo Madama, in faccia alla gran finestra della galleria d'armi, e di là assistere allo sfilare di tutta quella massa di popolo prima, e della truppa poi.

Già da parecchi giorni prima erano venuti sopraggiungendo fin dai più lontani paesi non solamente le Autorità municipali, ma una gran parte degli abitanti, maschi e femmine, così che a Torino potevasi dire per davvero esservi raccolta per numerose rappresentanze tutta la popolazione del Regno. Venuto quel giorno, fin dalle prime ore del mattino tutta la città era in moto pei viavai dei cittadini, di cui ciascuno andava nel luogo fissato per la riunione a raggiungere la propria schiera. Per noi, studenti, il convegno era il viale fra San Salvario e il Valentino, a mezzo del quale eravi un ampio circolo che servì per ufficio alla elezione dei capi e alla designazione delle precedenze: la tribuna e la tavola presidenziale furono un gran mucchio di ghiaia da raffermar le strade. E' cosa da non dirsi il vocìo, il gridio, il baccano che si fecero. Si convenne che capi-squadra sarebbero i più alti e membruti; e che di tutti quelli che fossero vestiti, come allora dicevasi, all'italiana, si farebbe un pelottone separato che camminerebbe il primo. Questa foggia di vestire c'era venuta in principio del mese precedente da Milano, dove, dopo i guai del gennaio, la gioventù l'aveva proposta per affermazione di nazionalità. Consisteva in calzoni ampi che scendevano diritti fino ai piedi, in una giacchetta o tunichetta a falda corta, serrata ai fianchi da una cintura di cuoio alta quattro dita con davanti una gran fibbia d'acciaio, un mantelletto sulla spalla sinistra, una specie di sarrocchino e in capo un cappello a larga tesa con una lunga penna cascante all'indietro: la stoffa era velluto di cotone, il colore nero.

Prima che tutta quella infinità di gente fosse giunta, ed allogata sulla piazza, s'era non già alle ore dieci, ma quasi a mezzogiorno. Il Re che da due ore stava col suo seguito aspettando, avuto l'avviso che si era in ordine, scese, salì a cavallo e venne giù per via di Po a passo lento. La sua faccia di pallor terreo era, come sempre, impassibile. Dietro le baionette delle armi che le sue truppe gli presentavano, rifolliva in un grido incessante di ebbrezza patriottica, l'entusiasmo d'una folla che si pigiava enorme malgrado la tanta accorrenza di cittadini d'ogni ordine nelle file de' dimostranti. Tutto quel rumore, tutto quel tumulto non si ripercoteva in quei lineamenti tesati e severi, non un muscolo che vibrasse, non un sorriso, non un lampo negli occhi. L'uomo fatale camminava fatalmente al suo destino. Ma entro il cuore? ma nei penetrali di quell'anima misteriosa?...

⁂

Carlo Alberto stava rigido sul suo cavallo innanzi alla loggia della gran galleria; a questa affacciate le principesse, la regina Maria Teresa, la duchessa di Savoia Maria Adelaide; in mezzo a loro, Maria Clotilde di cinque anni, Umberto di quattro, figli di Vittorio Emanuele; dietro il Re e i suoi figli, un luccichio di spalline e cordoni dorati, e sciabole e montures: intorno alle principesse una nuvola brillante di cavalieri e dame. Fra la rigidità guerriera di quel Re a cavallo e quella grazia femminile incorniciata nell'omaggio dei cortigiani, scorreva ordinata, incanalata dalle baionette dell'esercito nazionale, la gran fiumana del popolo festante. Ogni squadra arrivava all'altezza del Re con una esplosione di grida frenetiche, si guardava in faccia quel pallore incoronato, si agitavano i cappelli, e si passava. Era una gara in cui tutti la vincevano toccando il sommo. Ma pure ci furono due schiere che vennero recando all'emozione generale una particolare e tutta propria, la prima di tenerezza e compiacenza, la seconda di tenerezza e dolore.

Leggete in seconda pagina la nuova appendice:

IL DIARIO DI LINA

Che cos'è quella massa di gente che se ne viene non divisa in isquadre, ma tutta insieme amalgamata, eppure senza confusione e tumulto, uniti senza distinzione giovani e vecchi, donne e bambini, poveri e ricchi, tutti con abiti festivi e più festiva l'espressione del volto. Direste che è un paese intero, tutta una regione che ha abbandonato le sue stanze in un pellegrinaggio patriottico di riconoscenza: ed è così. Sono i Valdesi, che un editto regio la settimana precedente ha emancipati, ha fatti uguali agli altri cittadini. Questi fedeli e coraggiosi sudditi di Casa Savoia anche se tenuti in una mezza schiavitù, anche quando, perseguitati, hanno voluto testimoniare in modo splendido la loro gratitudine al sovrano e alla cittadinanza di Torino che molto s'era adoperata per essi. Tutti quelli che poterono si misero in viaggio. Sono giunti la sera prima, e subito si recarono all'alloggio di Roberto D'Azeglio, uno dei più strenui patrocinatori della loro causa, e sotto le sue finestre, al chiaror delle fiaccole, ne commossero il cuore col canto solenne d'uno dei loro inni religiosi di ringraziamento e di lode a Dio. E ora gridano: *Viva il Re!* tendendo in atto d'amoroso ossequio le braccia al loro liberatore come i figli riconoscenti al padre che li ammette alle dolcezze della comune famiglia.

Ma quest'altra schiera non canta, non grida, non ha bandiere, nè coccarde, nè segni giulivi. Pochi, abbrunati, mestamente severi hanno il pallore sulle guancie, le lagrime agli occhi. Sono i Lombardi sfuggiti alle sciabolate in Milano del gennaio, scampati per miracolo dagli artigli della Polizia che stava per mandarli a centinaia i martiri italiani nelle fortezze della Moravia. La loro presenza, il loro contegno dicono che non vi può essere una gioia per gli italiani, vera libertà per la patria, finchè sul nostro suolo sta il dominio straniero: e questo lo capisce il popolo tutto, che ammutisce al loro passaggio, e questo pensa quel Re muto, che fa scendere su di loro il suo sguardo di sfinge. Giunti al cospetto del Re, questi profughi abbassano il cappello e sfilano sempre silenziosi: e Carlo Alberto, che alle grida delle squadre ha risposto sollevando di pochi centimetri dalla fronte il suo cappello da generale, si toglie affatto questo cappello e rimane a testa nuda finchè sono passati. E' l'associarsi d'un Re ai dolori d'un popolo.

* * *

Ma questa grande sfilata non era finita che per tutta Torino si diffuse una strepitosa notizia. La rivoluzione scoppiata e vittoriosa a Parigi; il trono orleanese rovesciato; Luigi Filippo e la sua famiglia in fuga; proclamata la repubblica! Fu un fulmine che sbalordì, varii i giudizi, i timori, le speranze, tutta una tumultuosa confusione. Quella gran parola Repubblica faceva paura ai più. Carlo Alberto, da essa spaventato, non si sarebbe tirato indietro? Come sperare ch'egli osasse assalire l'Austria, avendo alle spalle un focolare di rivolta? La rivoluzione francese non avrebbe imitato l'esempio di quella dell'altro secolo e inondata l'Europa delle sue idee e delle sue armi sovversive, e messo a soqquadro anche l'Italia, prima che si potesse costituire? Ma d'altra parte non era da rallegrarsi che fosse caduto quel Governo mercantesco incarnato nel dottrinarismo del signor Guizot, il quale, ancora pochi giorni prima dalla tribuna aveva non che condannato, schernito il movimento di redenzione che ferveva in tutta la penisola? Ma no, no, nessuna paura, nessun dubbio nè esitanza. Il cammino era segnato e aperto, bisognava percorrerlo. Si cominciava a credere alla stella d'Italia. Era quell'astro che Carlo Alberto, pochi anni prima, colla fatidica e augurale sua medaglia aveva detto d'attendere, *J'attends mon astre*. Quell'astro era spuntato sull'orizzonte e illuminava la pallida fronte del Re guerriero. Tutti si stringono intorno a lui; ed egli, snudando finalmente la spada, pronunzierà il motto sublime, cui dovranno smentire gli eventi, ma che rimarrà grido di altissima fede, titolo di gloria innanzi ai più tardi posteri: *L'Italia farà da sè!*

VITTORIO BERSEZIO.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 19.45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Bazzi, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, è richiamato in servizio presso il 7° reggimento bersaglieri — Pozzali, tenente in aspettativa per infermità temporarie provenienti da ragione di servizio a Finalborgo, è richiamato al 1° reggimento alpini — Chiappa, maggiore nell'80° reggimento fanteria, è collocato in disponibilità — Fedele, maggiore del 70° reggimento fanteria a disposizione, è destinato al comando del 2° battaglione ivi — Amaretti, maggiore nel 2° reggimento alpini, è collocato in disponibilità — Codebò, maggiore nel 2° alpini, a disposizione, è destinato al comando del battaglione di Borgo San Dalmazzo — Romano, sottotenente nell'8° reggimento fanteria, è trasferito al 1° reggimento alpini.

Arma di cavalleria. — Delro, capitano nel regg. cavalleggeri Caserta, è nominato aiutante maggiore in primo — Coda, tenente nel regg. cavalleggeri Roma, è trasferito al 1° regg. alpini.

Arma di artiglieria. — [illegible], sergente d'artiglieria è nominato sottotenente e destinato all'11° regg. artiglieria — Pelizzone, tenente nel regg. artiglieria, è ammesso al secondo aumento sessennale dello stipendio.

Ufficiali di fanteria trasferiti in artiglieria. — Audino, sottotenente nel 71 regg. fanteria, è trasferito al 22° regg. artiglieria — Rois, sottotenente nel 7° regg. fanteria, è trasferito all'11 regg. artiglieria — Candiani, sottotenente nel 1° regg. fanteria, è trasferito alla 5ª brigata d'artiglieria da fortezza — Monteneri, sottotenente nel 53 regg. fanteria, è trasferito al reggimento d'artiglieria a cavallo.

Arma del genio. — Borbonese, tenente colonnello addetto al Comando del genio a Torino, è trasferito al 5° regg. genio (relatore) — Conti, capitano addetto al Comando del genio a Spezia, è trasferito alla Direzione del genio a Genova — Guerrieri, capitano presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito al 2° regg. genio — Cordara, tenente nel 1° regg. genio, è trasferito al 2° reggimento genio — Rebotti, tenente nel 2° reggimento genio, è trasferito al 1° idem.

Ufficiali di fanteria trasferiti nell'Arma del genio. — Mirabella, sottotenente nel 5° fanteria, è trasferito al 2° regg. alpini — Annaratone, sottotenente nel 11° regg. fanteria, è trasferito al 2° regg. genio.

Corpo contabile. — Grassi, tenente contabile presso il 2° regg. alpini, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Caniffo, tenente contabile presso il 12° regg. fanteria, è trasferito alla Direzione del Commissariato militare del decimo Corpo d'armata.

Impiegati civili. Maffei, ragioniere geometra principale di prima classe, presso la Direzione del genio a Torino (Sotto-Direzione di Novara), continua presso la stessa Direzione — Fiorillo, ufficiale di scrittura di prima classe, presso la Direzione di Genova, è trasferito all'Officina di costruzioni d'artiglieria a Genova.

Ufficiali di milizia territoriale, di riserva, di complemento, ecc. — Caspano, tenente nel 5° alpini, è tolto dalla milizia territoriale e destinato al 2° battaglione a Torino — Venne accettata la dimissione dal grado di Meglia, sottotenente di complemento nel reggimento cavalleria *Roma* — Dennaria, sergente d'artiglieria a Genova, è nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 3° reggimento artiglieria — Bruni, sergente d'artiglieria ad Alessandria, è nominato sottotenente di complemento presso la 5ª Brigata da fortezza.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'Arma del genio, sono trasferiti come in appresso indicati: Monarchino, da Mondovì a Cuneo, Rebaudati, da Voghera a Piacenza, Piccoli, da Voghera a Palermo.

Ferri, tenente di fanteria a Cuneo, è tolto dal ruolo degli ufficiali della riserva.

Per le esercitazioni di tiro d'artiglieria. — Il *Giornale Militare* pubblica le norme per le scuole di tiro dei reggimenti d'artiglieria, le Brigate d'artiglieria da fortezza e da costa. Le prime otto Brigate d'artiglieria da fortezza, ultimata la scuola di tiro, si recheranno direttamente ai rispettivi forti di sbarramento per attendere colà alle esercitazioni attive dei tiri d'artiglieria, seguendo le apposite norme che verranno loro comunicate dai rispettivi comandanti d'artiglieria da cui i forti di sbarramento dipendono; però, fra le altre compagnie, la compagnia della 7ª Brigata da fortezza eseguirà tutte le esercitazioni di tiro nei rispettivi sbarramenti.

Le Scuole di Tiro dei reggimenti d'artiglieria si effettueranno come segue:

Al Poligono San Maurizio, il 17° reggimento, dal 10 maggio al 6 giugno; la 4ª, 5ª, 6ª e 7ª Brigata da fortezza, dall'8 giugno al 20 giugno; il 23 reggimento, dal 1° luglio al 25 luglio; la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio dal 26 luglio al 24 agosto.

Al Poligono di Lombardore, l'11 reggimento, dal 14 maggio al 2 giugno; il 5° reggimento, dal 4 giugno al 23 giugno; il 6° reggimento dal 10 luglio al 10 agosto; l'Accademia Militare dal 1° al 14 luglio.

Dimostrazioni di socialisti contro le feste dello Statuto.

Roma, 26, ore 22,15. — L'*Avanti!* annunzia che i socialisti si preparano ad opporre dimostrazioni in occasione del cinquantenario dello Statuto, onde far sentire la voce della classe operaia.

Varie da Roma.

Roma, 26, ore 21,20. — La promulgazione del decreto che dichiara monumento nazionale il Palazzo Madama di Torino avverrà il 4 di marzo.

*** Oggi la Regina ha ricevuto il rappresentante del Montenegro.

I socialisti di Castellammare.

Il procedimento contro Dino Rondani

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 18,26:

Dei socialisti arrestati ieri a Castellammare vennero condannati Alfano ed Ignazio a 50 lire di ammenda.

Il procedimento per incitamento alla disobbedienza contro l'on. Rondani venne rinviato al procuratore generale per ottenere l'autorizzazione della Camera.

***

Per un errore nella trasmissione telegrafica abbiamo pubblicato ieri che il dottor Dino Rondani è stato arrestato ieri a Castellammare di Stabia con altri socialisti che si erano colà recati a far propaganda.

Ci risulta invece che tanto il dottor Rondani quanto i suoi compagni furono soltanto dichiarati in contravvenzione.

Il procuratore generale Lozzi ammalato.

Bologna, 26, ore 18. — Il procuratore generale Lozzi, è malato di polmonite.

Il suo stato non è grave ma è allarmante, stante l'età. Egli fu colpito da febbre appena tornato da Roma, ove non fu interrogato dalla Commissione dei cinque ma conferì col guardasigilli ricevendone lusinghiere assicurazioni.

Il generale Demaria ad Assab

Ci scrivono da Assab, 11 febbraio:

Il giorno 8 corrente, col vapore *Africa*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato il generale Demaria per ispezionare il materiale d'artiglieria e del genio; era accompagnato dal colonnello del genio signor Gallidati e dal capitano signor Giustatti, della stessa arma.

Si trattennero fra noi fino al giorno 11, in cui collo stesso piroscafo di ritorno da Aden presero imbarco per ritornare a Massaua. Durante il loro soggiorno, accompagnati dal regio commissario civile cav. Giannini, e dal brigadiere dei reali carabinieri signor Ferri, visitarono quanto è di proprietà del Governo, nonchè tutti i villaggi dei dintorni, cioè Gali, Assab e M[illegible], ed ebbero a rilevare la entità del [illegible] in confronto a quello massimo anche in questa stagione.

Attirò l'attenzione degli egregi ufficiali il numero dei palmeti che sono ivi coltivati, sia per la loro regolarità, come per la loro rigogliosa vegetazione, ed in particolar modo quelli dell'arabo Abdu Dervix, ricco di ben 500 fusti, quello dell'italiano Antonio Salsi, quello della Missione cattolica, e per ultimo quello in corso di formazione del regio Governo, con 1500 piante di questo indispensabile frutto per questi nativi.

Quest'ultimo è prodotto dell'intelligenza ed attività di questo egregio regio commissario, il quale, avendo ben compreso quale sia il prodotto agricolo che può dare con incompreso vantaggio questo terreno, ha dedicato a questo genere di coltivazione la sua instancabile energia, ottenendo dal Governo coloniale un piccolo fondo per far fronte alle prime spese e per incoraggiare la coltivazione nei privati.

E' ormai un fatto assodato che in questi terreni, ed in particolar modo nella località di Makola e nel bosco di Gulà, questa pianta vi cresce rigogliosa quasi allo stato selvaggio, e tanto meglio poi se coltivata, dando buona quantità di frutta, e ciò che più importa senza spese, od almeno poca.

Parecchi residenti di questo paese hanno fatto domande a questa locale Autorità per ottenere in concessione aree di terreno nelle località più adatte per iniziare coltivazioni di palma su vasta scala, in guisa che fra non molti anni si spera vi saranno palmeti non solo pel consumo locale, ma ancora per l'esportazione, che non mancherà mai sicuramente, se si osserva le forti quantità che provengono annualmente, con barche a vela, nei porti del Mar Rosso, dal golfo Persico, ed in special modo da Bassora.

Il Governo coloniale ha fatto conoscere a questi intraprenditori di coltivazioni dattifere che, onde promuovere maggiormente tale sviluppo, accorderà un premio ed anche qualche sussidio ai proprietari di quelle piantagioni, che saranno meglio regolate e più numerose fra quelle di nuova iniziazione.

Quel che dice un capitano inglese sulla Somalia.

Ci telegrafano dal Cairo, 26, ore 11,20:

E' giunto a bordo del *Chel Bar Khand*, della Compagnia di Perim, il capitano inglese Keerson, che fu un certo tempo in Somalia col conte di Wickenburg.

Racconta che, prima della Somalia, avendo visitato l'Harrar, trovò Maconnen molto preoccupato per i progetti bellicosi di Menelik contro i somali, da cui duemila dei suoi uomini erano stati completamente battuti nello scorso novembre.

Maconnen attribuiva la disfatta all'inclemenza dei capi abissini, i quali si erano lasciati prendere all'agguato dai capi somali, i quali, oltre all'essere soldati valorosi, sono anche eccellenti strateghi.

Parlava ancora di una triste profezia, risaputa da tutti in Abissinia, la quale dice che una sconfitta nell'Uebi non viene mai sola, ed era appunto sulle rive di quel fiume che s'era svolta quella battaglia.

Il capitano Kerson, penetrato in Somalia non senza pericolo, perchè era stato scambiato per una spia europea di Menelik, fu accolto assai bene dagli abitanti, i quali, a differenza dei galla e degli abissini, non nutrono diffidenze verso gli europei.

I somali sono convinti che Menelik, aiutato dai francesi e dai russi, medita una nuova guerra coll'Italia. Dicono, a prova del loro asserto, di aver ricevuto la proposta di formare un Corpo autonomo, pronto ad entrare in guerra al primo cenno, ma come poi possano credere che questo Corpo debba essere destinato a combattere l'Italia, è un mistero.

In ogni modo la voce che Massaua debba, fra non lungo tempo, appartenere all'Abissinia è talmente accreditata che il capitano Kerson fu seriamente interrogato se le Potenze manderanno le loro squadre ad onorare Menelik quando sarà stabilito a Massaua.

Un attentato contro il re di Grecia.

Atene, 26 (*Stefani*). — Stasera, alle 19,10, venne commesso un attentato contro il re, che è rimasto illeso.

Il progetto per l'aumento della flotta tedesca.

Berlino, 26 (*Stefani*). — Il segretario di Stato della marina, intervenuto oggi nella Commissione del Reichstag, combattè il progetto per l'aumento della flotta, dichiarò di non poter accettare il contro-progetto, non ispirandosi questo ai due principii fondamentali, che, cioè, le navi, riconosciute necessarie anche dal Consiglio federale e dal Reichstag, si costruiscano entro i termini fissati dal Governo e che la flotta, riconosciuta necessaria, si mantenga in ottimo stato d'armamento. Dichiara inoltre d'essere pronto ad appoggiare eventualmente al Consiglio federale il contro-progetto, purchè soddisfi alle due dette condizioni.

Berlino, 26 (*Stefani*). — Nella seduta della Commissione del bilancio al Reichstag si è continuata la discussione sul progetto d'aumento della flotta. Thielmann dichiara che l'aumento delle spese per la marina non supera le risorse dell'Impero e che nuove imposte non sono necessarie.

I relatori della Commissione presentano una mozione secondo le dichiarazioni di Lieber, che precisano le condizioni secondo cui il Centro approva il progetto.

La Dieta di Praga e l'indirizzo all'imperatore.

Praga, 26 (*Stefani*). — L'ordine del giorno porta la discussione del progetto dell'indirizzo all'imperatore, proposto dalla maggioranza ceca. Lippert dichiara a nome dei tedeschi che questi non parteciperanno affatto alla discussione ed alla votazione dell'indirizzo.

Dopo questa dichiarazione i tedeschi lasciano l'aula.

Il relatore della Commissione raccomanda la approvazione dell'indirizzo.

Il governatore dichiara che il Governo non condivide i principii contenuti nelle affermazioni dell'indirizzo.

Praga, 26 (*Stefani*). — *Dieta*. — I giovani czechi e i rappresentanti delle grandi proprietà dichiaransi contrari alle dichiarazioni del governatore. Indi si approva all'unanimità l'indirizzo proposto dalla maggioranza ceca.

Per la commemorazione delle leggi costituzionali ungheresi.

Budapest, 26 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Banffy presenta un progetto per la solenne commemorazione delle istituzioni costituzionali ungheresi del 1848. Il progetto propone che l'11 marzo, anniversario del giorno in cui il re Ferdinando sanzionò le leggi costituzionali del 1848, si dichiari per sempre festa nazionale.

Le atrocità turche contro i bulgari smentite.

Costantinopoli, 26 (*Stefani*). — Sono ufficialmente smentite le voci recentemente diffuse dai Comitati rivoluzionari bulgari in Macedonia di atrocità che si sarebbero commesse dai basci-bozuk e che sarebbero state inflitte ad alcuni bulgari dalle Autorità del *vilayet* di Kossovo. E' constatato che a Kossovo non si trovano basci-bozuk, essendo colà il servizio di pubblica sicurezza fatto da truppe regolari e da gendarmi. Inoltre dalle accurate inchieste fatte è risultato che nessuno dei bulgari arrestati in seguito ai fatti del novembre scorso nel *vilayet* di Kossovo soffrì maltrattamento alcuno. Soltanto due arrestati furono trattenuti in carcere e tutti gli altri 132 furono rilasciati.

Il colonnello Panizzardi smentisce le interviste del *Soir* e del *New York Herald*.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 19,25:

Il colonnello Panizzardi, addetto militare all'Ambasciata d'Italia, ha dichiarato che non conosce nè il corrispondente del *Soir* di Bruxelles, nè il corrispondente del *New York Herald*, e che quindi non può avere fatto loro una dichiarazione tanto inverosimile quanto quella che i detti corrispondenti gli attribuirono a proposito dell'affare Dreyfus, nè averli autorizzati a pubblicarla.

Il duello Clemenceau-Drumont.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 19,25:

Giorgio Clemenceau e Drumont si sono battuti quest'oggi alla pistola. Essi si scambiarono sei palle senza che nessuno dei due rimanesse ferito.

Il piroscafo "Regina Margherita" e il nuovo servizio fra Napoli e l'Egitto.

Alessandria d'Egitto, 26 (*Stefani*). — E' arrivato stamane da Genova e Napoli il grandioso piroscafo della Navigazione Generale *Regina Margherita*, che col 1° marzo inaugura il nuovo servizio celere di lusso fra Alessandria e Napoli e viceversa, istituito dalla stessa Società. La prima partenza da Napoli sarà il 3 marzo.

Scioglimento delle Cortes.

Madrid, 26 (*Stefani*). — La regina reggente firmò il decreto sciogliente le Cortes.

La Spagna e gli Stati Uniti.

Madrid, 26 (*Stefani*). — Le relazioni tra la Spagna e gli Stati Uniti si mantengono cordiali.

Dimostrazioni e saccheggi a Salamanca.

Salamanca, 26 (*Stefani*). — Una dimostrazione di [illegible] gridò « pane e lavoro ». I dimostranti lanciarono sassi contro alcune case ed invasero i magazzini delle merci della stazione, saccheggiandovi i sacchi di grano depositativi.

I divorzi nella Gran Bretagna.

La sincerità delle spose inglesi.

La maggior parte dei divorzi inglesi provano che le spose adultere hanno reso, immediatamente dopo la colpa, una sincera ed una spontanea confessione di tale colpa, quali si crederebbero imbarazzate altrove.

Sembra che in Inghilterra la donna colpevole consideri come un obbligo urgente ed imperiale il notificare immediatamente al marito infingimento la sventura che l'ha colpita.

Questo fatto si ripete circa diciannove volte su venti, e noi ne ritroviamo la prova in due processi svoltisi in questi giorni nella Gran Bretagna.

E' anzitutto la piccante avventura della signora Sarah Pimpletton, mandata a Bournemouth da suo marito per ragioni di salute, e che, incontrato colà in seguito alle assiduità di un amabile commediante.

All'indomani, ella si mise al proprio scrittoio e tracciò due lettere indirizzate, una al suo complice della vigilia, l'altra al marito Pimpletton, il quale vendeva virtuosamente del panno agli abitanti di Birmingham.

La signora Sarah Pimpletton era talmente confusa dalla propria avventura, che scambiò le buste ed indirizzò al marito la lettera destinata all'amante, e viceversa.

Il complice del giorno prima ricevette un biglietto che cominciava così:

« Vi ho tradito, Edgardo, e, siccome io sono una donna onesta, mi affretto ad informarvi che.... »

Lo stesso corriere distribuiva al marito una deliziosa letterina, che egli rilesse cinque o sei volte con un intima soddisfazione.

« Ah! mio dolce, mio unico amore, scriveva la signora, quando ritroveremo noi ancora i trasporti insaziati che io debbo alle tue carezze? Vieni, vieni, presto colei che ti adora! Dimentichiamo tutta la terra! Vieni, ti aspetto, ecc. ecc. »

La lettera era nel tempo stesso così infiammata ed appassionata, che il signor Pimpletton non sospettò neanche un istante la verità.

Egli si felicitò di avere incontrato il proprio destino a specchio di una sposa tanto tenera e concepì di ricompensarla con la sorpresa di una visita.

La sera stessa egli giungeva a Bournemouth, raggiante, con l'acquolina in bocca, e si sentiva annunciato dal cameriere dell'albergo che « il signore e la signora avevano preso il mattino stesso il battello per Jersey. »

Ritornato a Londra, egli vi trovò questo dispaccio rassicurante: « Errore di busta. Segue lettera. »

All'indomani egli sapeva la verità.

Il signor Pimpletton ha facilmente ottenuto il divorzio ed ha fatto condannare il complice della disfatta Sarah a versargli 12.500 franchi d'indennità.

* * *

Il signor Federico Small, un dentista di Londra, era parimenti stato informato della propria sciagura da colei che ne aveva presa l'iniziativa, e ciò con una precisione, un lusso di particolari i quali fanno credere che, per la signora Small, l'adulterio fosse una scienza esatta.

Mentre ella si trovava nell'estate scorsa ai bagni di Hastings, ella scrisse al dentista:

« Mio caro Fred, io vi ho ingannato il 7 del corrente mese, alle dieci meno un quarto.

« Credete che ne sono ad un tempo vergognosa, rattristata e pentita. Colui che è successo a voi nel mio cuore è un uomo nervosissimo, molto occupato nei propri affari, ed io temo di non essere felice con lui.

« Voi vedete che io sono sincera e spero che mi accorderete in compenso il vostro perdono.

« E' domani l'anniversario della mia nascita. Venite a consolarmi, a perdonarmi, a vedermi ai miei propri occhi. Ho tanto bisogno di un amico sincero, ecc. »

Il signor Small rispose a sua moglie che egli acconsentiva volentieri a compiangerla, ma che si rifiutava d'ora innanzi di riceverla.

La sposa colpevole è comparsa due giorni fa dinnanzi alla Corte dei divorzi per rinnovare le sue confessioni, ed il Giurì ha dato ragione al marito.

Questo verdetto ha destato una profonda sorpresa all'ex-signora Small, la quale si è ritirata mormorando:

— Dal momento che io ho tutto confessato, mio marito avrebbe dovuto perdonarmi e riprendermi. Non si sa mai a quale partito appigliarsi con questi uomini. Ah! se io avessi potuto prevedere quel che mi capita non avrei davvero detto nulla!

Le cartoline postali "marittime" dell'imperatore Guglielmo.

L'imperatore Guglielmo non perde di vista le sue idee. Onde colpire tutte le immaginazioni, onde far penetrare persino nei più umili villaggi la passione per la marina, egli ha fatto comporre tutta una serie d'immagini, che rappresentano navi corazzate, incrociatori, navi da guerra di ogni specie, scene svariate della vita marittima.

Fra parecchie centinaia di disegni, egli ha scelto i più significativi, i più suggestivi, e li ha fatti adattare alle cartoline postali delle quali si serve il pubblico.

Naturalmente, egli ha inaugurato la [illegible] inviando ad un gran numero di persone queste cartoline postali simboliche, delle quali ognuna portava l'indirizzo scritto di suo pugno e la sua firma.

Le cartoline postali « marittime » fanno oggi furore e vanno a spargere in tutte le menti tedesche la visione di vascelli germanici che dominano i mari e che portano sino ai confini del mondo la gloria della bandiera tedesca.

Ecco un sovrano che non ignora la psicologia, nè la potenza dell'immagine.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Scoperte archeologiche in una basilica romana.

ROMA, 25. — Oggi, nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo, la casa sotterranea dei Martiri è stata aperta e illuminata tutto il giorno, con grande concorso di gente che visitò le nuove scoperte archeologiche, fatte a cura del padre Germano, rettore dei Passionisti che ufficiano quella Basilica.

E' venuto alla luce interamente il *Balineum*, ossia i bagni domestici, appartenente alla casa Celimontana del IV secolo, che era una dimora patrizia.

Esso consiste in diverse sale adiacenti che comunicano fra di loro per mezzo d'archi. La maggiore, di forma quadrata, è di tutte la principale, con volta a crociera coperta di tenace stucco di colore bianco.

In fondo ad una delle sue pareti ha il suo *hypocausto*, nella apertura semicircolare a forma di abside, con la sua vasca per il bagno di acqua calda, e nel centro il suo *labrum*, ossia vasca rotonda di terra cotta per il bagno di acqua fredda. Ha il pavimento pensile di mosaico bianco e nero, sorretto da piccoli pilastrini che componevano il così detto *hypocaustum*, dove circolavano le fiamme a riscaldare, per mezzo di tubi vuoti di terra cotta, l'aria della sala termale, detta perciò *calidarium*.

Vi si vedono anche le *piscine* e la *cella vinaria*, stoviglie, ecc.

Un nuovo tempio israelitico a Roma.

ROMA, 25. — L'Università israelitica è stata autorizzata ad acquistare dal Comune di Roma un'area al Lungo Tevere Cenci, per l'edificazione del nuovo tempio israelitico, erogando all'uopo il convenuto prezzo di L. 967,882 da pagarsi L. 100,000 in contanti e per il residuo mediante cessione al Municipio di circa 11 oncie d'acqua.

Una Madonna derubata.

La popolazione vuol « linciare » il ladro.

CECCANO (Roma), 25. — Nel Santuario di Santa Maria a Fiume, che è monumento nazionale, è esposta un'immagine assai venerata.

Ieri sera verso le 8, si sparse la voce che la Madonna era stata derubata di tutte le gioie regalate dalla pietà dei fedeli.

Fu subito un accorrere di centinaia di persone al santuario per accertarsi della verità del fatto.

E veramente il furto era stato commesso e ne era autore un tal Savelli Antonio, di anni 23 che venne immediatamente arrestato dal maresciallo dei carabinieri e condotto all'albergo della Villetta, per sottrarlo al furore popolare.

Giunsero sul posto tutti i carabinieri qui di presidio insieme al tenente e il ladro potè essere condotto in caserma, accompagnato da circa un migliaio di persone che gridavano:

— Morte al ladro!

Addosso al Savelli fu trovata porzione delle gioie rubate.

La fuga di due galeotti dal Manicomio criminale.

FIRENZE, 25. — Stamane, durante un temporale, due condannati all'ergastolo evadevano dal Manicomio criminale dell'Ambrogiana a Montelupo, calandosi dalla finestra col mezzo delle lenzuola.

I carabinieri ricercano i fuggitivi, che si dettero alla campagna.

Scoppio di una mina.

GENOVA, 25. — Ieri a San Nicolò (Camogli), i minatori Giuseppe Gamberelli e Antonio Barbieri, dopo avere caricata una mina, vi appiccarono il fuoco e quindi si allontanarono in attesa dell'esplosione. Questa ritardando, dopo ben venti minuti di attesa, i minatori vi ritornarono e decisero di scaricarla. Per precauzione innaffiarono dapprima con acqua la polvere contenuta nella mina, quindi col mezzo della *barramina* e d'un martello cominciarono il loro lavoro. A un tratto la polvere s'accese e la mina scoppiò coprendo di schegge i due minatori e facendoli stramazzare a terra. Il Gamberelli fu gravemente ferito al capo e il Barbieri al capo e alla gamba sinistra. Il primo versa in pericolo di morte; lo stato del secondo non è molto grave.

Un deputato provinciale preso a rivoltellate.

SALERNO, 25. — Ieri a Sala Consilina, mentre il cav. Pasquale Giacomo rincasava, un individuo accompagnato da una donna, gli esplodeva a pochi passi di distanza un colpo d'arma da fuoco, ma senza colpirlo.

In seguito a indagini del delegato di pubblica sicurezza e dell'arma dei carabinieri, risultò autore del reato, per precedenti rancori a causa d'interesse, Petrillo Giuseppe, d'anni 42, contadino, con complicità della moglie Cestaro Eva, d'anni 39.

Essi furono arrestati.

Grave accidente di caccia.

UDINE, 25. — A Buccolino certo Pesamosca Mario, d'anni 32, recatosi a caccia col fucile, scivolò e cadde facendo battere l'arma per terra, per modo che il colpo scattò e la pallottola gli penetrò nell'addome uscendo per la nuca. L'infelice rimase cadavere all'istante.

L'*Agostino Terrizzano* in collisione.

Nuovi particolari.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 20,30:

La *Stefani*, annunziando da Londra il naufragio dell'*Agostino Terrizzano* di questo compartimento marittimo, in seguito ad uno scontro con un piroscafo inglese, dava come certa la morte del capitano e di tre marinai.

Secondo, invece, un dispaccio pervenuto stamane a questa *Società Italia*, la nave italiana avrebbe riportato solo gravi avarie, il capitano sarebbe salvo a bordo e giunto a Falmouth gli altri dell'equipaggio sarebbero sbarcati a Penzance (Inghilterra).

I danni di un ciclone.

Abbiamo da Genova, 26:

Un impetuoso ciclone si scatenò stanotte sulla nostra città, provocando danni ed incidenti in porto.

Il brigantino *Giuseppina*, giunto da Pensacola carico di legname, arò sulle ancore, e, filate le catene di poppa, andò ad investire contro il molo Galliera.

Il brigantino sarebbe affondato, se non fossero accorsi in suo aiuto alcuni vaporini ed il personale della Capitaneria, che lo trassero a salvamento.

Nevicate e valanghe in Isvizzera.

Da Lugano, 25. — Le notizie giunte da tutte le parti recano che la neve caduta nella parte alta del Cantone è abbondantissima ed in alcune vallate le comunicazioni rimasero momentaneamente sospese. Fra Moghegno ed Avegno cadde una grossa valanga; altre sono segnalate altrove.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

26 febbraio, [illegible] — **Tiro a segno.** — In seduta di ieri la Direzione di questa società, dopo aver riconfermato a proprio Presidente il sig. Rolando Pier Carlo, deliberava di inaugurare il primo periodo di esercitazioni col giorno 17 aprile prossimo.

CHIERI.

26 febbraio, [illegible] — **Liste elettorali.** — Le liste elettorali per l'anno 1898, restano così composte: Elettori politici N. 1123 — Elettori amministrativi N. 1.9[illegible] — Elettori commerciali N. 2[illegible].

CUNEO.

26 febbraio, [illegible] — **Cospicue elargizioni.** — Anche in quest'anno la locale Cassa di Risparmio ha proceduto alla ripartizione di un terzo degli utili [illegible]

SUSA.

26 febbraio, [illegible] — **Un rappresentante del municipio a Roma.** — Il sindaco di Roma avendo invitato il nostro a voler rappresentare la città di Susa alle feste che avranno luogo nella capitale per il cinquantesimo anniversario dello Statuto, il pro-sindaco avv. cav. Federico Grillo, non potendo assentarsi, delegò a rappresentarlo l'assessore cav. Lepori, il quale accettò l'onorifico incarico.

VERCELLI.

26 febbraio, [illegible] — **Pellegrinaggio piemontese alla tomba di Sant'Eusebio.** — Il giorno 12 marzo avrà qui a Vercelli un grandioso e solenne pellegrinaggio promosso dal comitato regionale piemontese del partito cattolico.

La funzione di apertura avrà luogo alle ore 7 nella basilica di Sant'Andrea, cui seguirà una Messa solenne celebrata nella chiesa metropolitana e più tardi si chiuderà con un solenne *Te Deum*.

[illegible]

— **Società anonima cooperativa.** — [illegible]

[illegible]

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (1)

IL DIARIO DI LINA

ROMANZO

del conte A. WODZINSKY

Parigi 8 giugno 18...

Ecco la lettera che ho ricevuto da mamma:

« *Mia cara Paolina*,

« Sei per avere diciotto anni e non sei più una bambina e devi conoscere la tua condizione. Tuo padre, poveretto che Dio abbia la sua anima in pace, colla sua sventatezza, ha compromessa la sua fortuna e la mia. [illegible] il suo matrimonio, contratto a malgrado della mia volontà, è stata la prima cagione della sua rovina. [illegible]

[illegible]

« Unito a questa mia troverai un *chèque* di « cinque mila franchi al nome di miss Gibson « [illegible] Partirete da « Parigi il 10 giugno col treno della sera; viaggerete in prima classe: è più conveniente, e « arriverete il dopo domani mattina alla frontiera di Al.... dove vi aspetterà una persona « di mia fiducia. Trasmetto tutte le istruzioni « pratiche a Teofilo, la cui fedeltà è a tutta « prova ed egli è già abituato a viaggiare.

« Tua madre
« Contessa ELENA RAYSKA ».

[illegible] che miss Gibson abbia [illegible] il mio primo giornale, ho voluto copiare questa lettera in prima pagina del nuovo [illegible] [illegible]

[illegible] ogni sua parola rimarrà incisa nella mia memoria. Se potessi, almeno, sottrarmi alla mia tutela! Ho già pensato ad entrare in convento, o a tentare per guadagnarmi la vita.... Ahimè! non sono fatta per la vita del chiostro. Dio mi renderebbe presto tanto dura, tanto fredda, tanto esigente quanto mia nonna. Non potrei più pregare. Lavorare! Ma come e a che? Dar lezioni d'inglese e di pianoforte? Rassomigliare a miss Gibson? Sopportare i capricci di chi mi paga, oppure, come miss la contessa, [illegible] Oh! no, il mio orgoglio si rivolta. Del resto sono nata per essere ricca [illegible] le gioie, le soddisfazioni, gli amori che essa procura. Allora, è deciso: parto.... Addio Parigi... Addio Francia!

9 giugno.

Ancora un giorno di guadagnato. Alla Banca [illegible], dove miss Gibson s'è recata per riscuotere il *chèque* di mamma, hanno detto che quel *chèque* non potrà essere pagato che a domani. Che miss Gibson e Teofilo s'arrangino. A proposito di miss abbiamo avuto stamane un piccolo alterco. Ella non è contenta che io mi sia decisa subito ad accettare la proposta di nonna. Dice che la Polonia è un paese da lupi, ed ha fatto il suo testamento in conseguenza.

« Alla vigilia d'intraprendere un viaggio per « un lontano [illegible] « [illegible] « [illegible] Nelly Gibson.... » ecc. ecc.

[illegible] questa notte, mentre io contemplavo [illegible] giornale e me lo dava [illegible] nella mia camera [illegible] per l'Ungheria. [illegible], la vista del mio quaderno, [illegible], mi attirò la collera di miss.

— Oh! Lina, scrivere di notte!

Io arrossii, balbettai; voleva rispondere no.... ma è più forte di me; la menzogna è una brutta cosa che non esce mai dalle mie labbra. Tentai allora di scherzare.

— Avete ben scritto, miss, il vostro testamento!

— Scrivere il nostro testamento è pensare a Dio, mentre voi.... voi scrivete....

— Scrivo che cosa?

— Delle cose sconvenienti per una giovane *lady*.

Questa volta non potei trattenermi di ridere proprio di cuore. Miss s'era turbata; io dubitavo già da gran tempo, ma ero certa allora che doveva a lei la distruzione del mio giornale.

— Confessate dunque — le dissi molto irriverentemente — d'aver rubato il mio libretto?

— Ah! rubato! Piccola impertinente!

E miss uscì dalla mia camera sbattendo la porta.

Questo chiasso per una cosa così da poco! Volevo tuttavia rendermi conto della gravità di [illegible] [illegible] di Mario Gordyan. Riproduco qui, fedelmente, i [illegible]

« Questa sera mio padre ha trattenuto a « pranzo il signor Mario Gordyan e suo cugino, « il principe Paolo Stroharow. Il primo è a quel « che pare, tutore del secondo. Ho annotato molti « [illegible] « [illegible] « [illegible] « [illegible] « e poi egli è povero.... ora io [illegible] »

Faccio appello alla mia coscienza [illegible] qualche cosa di sconveniente? Non ho più rivisto il signor Gordyan: e non c'è che una cosa di mutato fra noi: gli è che io sono povera come lui e che egli è povero come me.

14 giugno.

Sono a Mirow, dalla nonna. Ho rivisto la contessa Elena Rayska. Mio Dio! Mio Dio! Come è triste e come sono infelice! Che viaggio mio e che orribile paese, la Polonia, quali pianure desolate, quanto è antiquato questo castello di nonna, e quali [illegible] che gente male educata, barbara! Ho il cuore pieno di lagrime e non posso piangere! Mi sembra che la mia anima, che le mie idee, che i miei pensieri siano rimasti in Francia! Ma sono proprio io, Paolina Rayska, la capricciosa, la impertinente Lina? Debbo continuare il mio diario? Io sono tanto semplice, non ho alcuna persona e la mia [illegible] [illegible] sarà il mio amico, il mio confidente; con lui potrà essere ancora la piccola Lina, la capricciosa, la petulantella, se vogliono, ma la Lina sincera, la Lina leale e franca [illegible] [illegible]

[illegible]

16 giugno.

[illegible]

Siamo partite da Parigi lunedì sera e abbiamo dormito a Colonia [illegible], abbiamo [illegible], perchè io non ho chiuso occhio e alla frontiera belga fui io che svegliai miss e Teofilo. Teofilo, che s'è battuto durante l'ultima insurrezione, scorgendo i berretti dei doganieri, si alzò a gridare ai cosacchi. Bravamente io mi posi a capo della compagnia. Teofilo aveva riservato le sue valigette, la gran *Paul* implorava la clemenza dei doganieri cosacchi, in palazzo.... [illegible]

[illegible]

[illegible] un'esclamazione di Teofilo mi scosse dai miei pensieri.

(*Continua*).

La relazione sull'esercizio 1897, letta dall'ing. Felice Castelli, direttore all'assemblea ... soci ... della Società, ... solo da un anno.

E la relazione dei sindaci, letta dal dott. Adolfo ..., della ... con ... chiudendo con un encomio all'Amministrazione ed alla Direzione della Società.

... a questo ... elezioni:

A consiglieri ... Andrea e Tallico Giuseppe; a sindaci effettivi ... Aldera dott. Adolfo, ...; a sindaci supplenti ... Federico ... e Bandrone Giovanni.

REATI E PENE

La condanna dell'ex-tesoriere Martinez.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 21,20:

Oggi, dopo ventisei udienze, il Tribunale Penale ha terminata la causa contro il comm. Antonio Martinez, ex-tesoriere del Municipio di Palermo.

Il Tribunale ritenne Martinez colpevole di tutti i reati ascrittigli, cioè responsabile di peculati continuati per L. 1,450,000 a danno del Municipio e di diversi reati di truffe e falso in cambiali e chèques a danno d'Istituti privati.

Lo condannò a trent'anni di reclusione, all'interdizione perpetua ai pubblici uffici, a quattordicimila lire di multa verso le parti lese e alle spese processuali.

Il pubblico che gremiva l'aula ha accolto la sentenza colla massima indifferenza.

Martinez rimase impassibile.

Il processo Perrone-Mosconi.

Ci scrivono da Genova, 26:

La Sezione d'accusa presso il nostro Tribunale, accettando le conclusioni del sostituto procuratore generale cav. Brengola, ha respinto la domanda di libertà provvisoria presentata Ferruccio Mosconi, addacendo il fatto dell'appello interposto dal Pubblico Ministero e la gravezza del reato.

Cinquantamila lire di truffe.

Genova, 26 febbraio.

Michele Piacentini, accusato di truffe con falso per un valore di oltre 50,000 lire, venne oggi condannato, per solo titolo di appropriazione indebita, a un anno e undici mesi di reclusione.

Il Piacentini era conosciutissimo nei ritrovi della gioventù elegante genovese.

Diffamazione per mezzo della stampa.

Alessandria, 26 febbraio.

(Garlasco). — Il giorno 25 scorso luglio il giornale locale *Matanaro*, a proposito dell'omicidio di Nizza per parte d'una guardia di pubblica sicurezza, stampava che il vice-brigadiere Conca, il quale si trovava in quei giorni alla sala di disciplina, era detenuto perchè scoperto autore d'un carteggio col giornale socialista l'*Avanti*, ed annunziava ancora il giornale, con riserva, che per tale reato il Conca veniva espulso dal Corpo.

Nel numero seguente però, del 1° agosto, il *Matanaro* dichiarava d'esser stato tratto in errore e rettificava la notizia. Ma il Conca, non pago d'una tale rettifica, querelava per diffamazione il giornale.

Oggi il signor Langosco, direttore responsabile del *Matanaro*, compariva davanti al Tribunale penale per rispondere di tale reato; ed era assistito dagli avvocati Vinari e Pugliese. Il Conca, che ora è licenziato dal Corpo e in attesa di giudizio, sotto l'accusa di maltrattamento di detenuti, si presentò solo.

Udite le parti, il Pubblico Ministero avv. Garrino ritirò l'accusa e il Tribunale mandava assolto il Langosco per inesistenza di reato.

Presiedeva l'avv. Gonella.

Arti e Scienze

La prima rappresentazione del « Teatro d'Arte » avrà luogo, come già abbiamo annunziato, stasera alle ore 20 1/2 al politeama Gerbino. Si rappresenterà il classico e poderoso dramma di Pietro Cossa *I Borgia*. Avremo pure la ricomparsa di Giacinta Pezzana, di questa valorosa artista a cui sono dovute tante gloriose pagine della storia della nostra arte rappresentativa.

Teatro Balbo. — Questo teatro si è riaperto ieri sera con la Compagnia Calligaris-Lombardo, diretta dall'artista Cesare Gravina, la quale ha esordito col *Boccaccio* del Suppè.

Il pubblico, numerosissimo, fece liete accoglienze ai principali esecutori, fra cui la Calligaris, la Vitale, Gravina, Pisaccini, ecc., chiedendo anche del *bis*.

Dirigeva l'orchestra il maestro Lombardo.

Questa sera il *Boccaccio* si replica.

Teatro Carignano. — Questa sera avrà luogo la prima recita della commedia: *El viagio dei Berlocuni*, finora non mai rappresentata in dialetto veneziano.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

Per chi va a passeggiare al Valentino.

Il Comitato esecutivo avverte che la parte del giardino del Valentino destinata all'Esposizione deve considerarsi chiusa al pubblico, quantunque manchi ancora qualche piccola parte di steccato, e ciò per evitare, come già accadde, che, internandosi per la via ancora aperta, il pubblico debba poi ritornare sui suoi passi non essendo libero il transito.

Partenza. — Partì per Savona l'onorevole Boselli.

Nella Prefettura di Torino. — Con R. Decreto 20 gennaio u. s. e a decorrere dal 1° febbraio il consigliere di questa Prefettura conte cav. dott. Giovanni Figarolo di Gropello è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Viene a surrogarlo il sotto-prefetto conte commendatore dott. Casimiro Bovaranda, il quale con ordinanza ministeriale 23 febbraio corr. è stato destinato ad esercitare le funzioni di consigliere presso questa Prefettura.

La luce elettrica nei corsi San Martino e Re Umberto e la piazza Solferino. — La Giunta, su relazione dell'assessore Ilicchio, ha studiato il modo di aumentare e di migliorare il servizio di illuminazione pubblica a luce elettrica, trattando a questo scopo colla Società Piemontese di Elettricità.

Si tratterebbe di applicare tale illuminazione al corso San Martino (8 lampade), alla piazza Solferino (14 lampade), al corso Re Umberto (nel tratto piazza Solferino-corso Vittorio Emanuele (10 lampade) e aumentare di due lampade il servizio di via Roma, in tutto 40 nuove lampade.

La maggior spesa, fatto il confronto con quella attuale pel gas, sarebbe di lire 5171 annue, alla quale sarebbe già provvisto pel corrente anno 1898.

Il Consiglio comunale approverà, è da ritenere, questa non grave spesa che risponde ad un bisogno vivamente sentito da popolosi e importanti centri cittadini.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 26 febbraio:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima — 4,8   Massima + 10,6

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo poco esteso; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 2,5.

(Castello Moncalieri):

Temperatura massima del giorno 25: + 10,2.
Id. minima della notte dal 25 al 26: — 4,3.

27 febbraio. — Il sole sorse alle ore 7, minuti 12; tramonta alle ore 17, minuti 11.

Giorno della luna 6°. Primo quarto alle ore 12, minuti 13.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (chiusura sera) [illegible]

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	61 25	61 70
» — per marzo	»	61 40	61 50
» — 4 mesi da marzo	»	61 75	61 70
» — 4 mesi da maggio	»	59 50	59 60

Mercato sostenuto.

[illegible market quotations table]

Mercato calmo. Venditori e compratori riservati.

Associazione elettrotecnica italiana. — Nell'assemblea del 25 corrente, presieduta dal cav. ing. R. Pinna, venne presentato il conto consuntivo e quello preventivo per l'anno in corso: venne approvata ad unanimità la relazione per le modifiche allo statuto, che saranno discusse nel futuro Congresso generale.

Vennero nominati consiglieri l'ing. Ettore Thovez e l'ing. Lorenzo Garrone. Quest'ultimo intrattenne poscia l'assemblea sulla falsa ed arbitraria applicazione da parte degli agenti del Governo della legge 11 luglio 1895 in relazione alle officine di produzione di energia elettrica. La conferenza verrà stampata e distribuita ai soci.

I soci ing. Oliva, di Voghera, e dott. Saracco annunziarono che in una prossima riunione daranno rispettivamente comunicazione dell'impianto elettrico dell'Agogietta, che ha un raggio di azione di 40 chilometri e distribuisce luce e forza a molti Comuni della Lomellina, e del nuovo impianto telegrafico centrale di Torino.

Comitato generale per un ricordo marmoreo a Galileo Ferraris. — (*9ª lista di sottoscrizione*). — Poggio cav. ing. Candido, Castello Apertole, L. 20 — Frascaroli Luigi, Castello Apertole, 5 — Ursio Pietro, Vercelli, 5 — Antonio Barberis e figlio, id. 5 — Ing. A. Caramelli, id. 5 — Ciocca Giuseppe, id. 5 — Avv. Luigi Castanesio, Casale, 2 — Fratelli Bossola, Mandria, 2 — Giovanni Cappa, Palestro, 2 — Geom. Fedele ..., Vercelli, 2 — Ing. Oreste Mallucera, id., 2 — Frogon Luigi, Germa, 1 — Pugliese geom. Emanuele, Vercelli, 1 — Mustano Pietro, Castello Apertole, 0 50 — Cossina Felice, tenente nella riserva, id. 0 50 — Barbero Giovanni, Valenza, 0 50 — Gario Vittorio, Casale, 0 50 — Spinolo Luigi, Alessandria, 0 50 — Rocca Cesare, Vercelli, 0 50 — Pugliese Giuseppe, id., 0 50 — Totale 9ª lista L. 60 50 — Totale liste precedenti L. 2278 82 — Totale generale L. 2338 [illegible].

Tre infortuni sul lavoro. — Verso le 9 di ieri mattina l'operaio elettricista Debernardi Pietro, d'anni 23, mentre attendeva al proprio lavoro per la posa dei cordoni elettrici, all'angolo dei corsi Vittorio Emanuele II e Vinzaglio, si lasciò cogliere l'indice della mano sinistra fra l'imposta di un pezzo della scala Porta, riportando una grave ferita, con l'asportazione della prima falange. Il povero operaio venne subito medicato dal dottor Gabbalo, nella caserma delle guardie municipali, in via Bellini e inviato all'Ospedale di San Giovanni.

— Alle ore 11 di ieri il cameriere Dell'Agilio Costantino, d'anni 16, addetto al *Ristorante Milese*, in via Barbaroux, N. 6, si ferì casualmente al palmo della mano destra con un frammento di stoviglia. Medicato all'Ufficio d'igiene municipale dal dottor cav. Abbate, questi lo giudicò guaribile in otto o poi dieci giorni.

— Alle ore 15 di ieri il carrettiere Balma Silvestro, d'anni 22, mentre spingeva un carro carico di antenne, tirato da un cavallo, per farlo entrare nel cortile della casa N. 22, in via Cottolengo, si lasciò cogliere il braccio sinistro tra una ruota ed il carro, riportando una ferita lacero contusa a detto arto.

Un suo compagno di lavoro lo condusse al Cottolengo, ove venne medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Disgrazia sul lavoro. — L'operaio quindicenne Pavesio Carlo stava lavorando ieri nel cotonificio Wild e Abegg; una macchina in moto lo ferì gravemente al braccio destro. Trasportato all'Ospedale di San Giovanni, venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Arresto di una serva infedele. — Ieri, nella sua abitazione in via Napione, N. 31, venne arrestata certa C. G., d'anni 30, perchè autrice del furto di L. 140 in danno della sua padrona Gianotino Caterina, abitante in via Po, N. 34.

Panattieri intemperanti e molesti. — Ieri sera i panattieri disoccupati Chiandino Candido, d'anni 29, e Bertolino Giuseppe, d'anni 20, essendo ubbriachi, commettevano disordini nella *Trattoria dei Quattro Mori*, in via Milano, 8.

Due guardie municipali, chiamate dall'esercente, condussero e rinchiusero i due beoni e molesti giovinastri in camera di sicurezza a smaltire la sbornia e ad evitare altri e forse più gravi inconvenienti.

Urto fra carrozze. — Ieri, verso le ore 16, una carrozza, così detta *demitrice*, guidata dal signor Emanuel Ambrogio, abitante in via Garibaldi, n. 41, sulla quale stava anche un suo amico, percorreva la via Roma, presso la casa numero 8, urtò contro la vettura privata del sig. Masino Biagio, abitante in corso Cairoli, 4. Nell'urto violento la *demitrice* ribaltò, rovesciando a terra l'Emanuel ed il suo compagno. Fortunatamente i caduti non riportarono male alcuno; perciò i due rialzaro la carreggiata il loro veicolo e se ne andarono per la loro destinazione senz'altri inconvenienti.

La vettura privata ebbe invece qualche avaria, ma il cocchiere stesso dichiarò ad una guardia municipale che, conoscendo il sig. Emanuel, i danni avuti sarebbero stati amichevolmente accomodati.

Musica al pubblico. — Oggi, 27 corrente, il Corpo di Musica municipale (tempo permettendo) darà concerto in piazza Carlo Alberto, alle ore 15 col seguente programma:

1° Marcia militare tedesca, Meyerbeer — 2° Sinfonia nell'opera *Isabella d'Aragona*, C. Pedrotti — 3° Duetto per cornetto e flicorno *Gli assassi ...*, G. Gatti — 4° Gran fantasia nell'opera *Fra Diavolo*, Auber — 5° Valzer *My Star*, E. Barbarossa.

AVVISI E ADUNANZE

Società Reduci di Crimea. (Sede di Torino) — S. M. il Re elargiva alla nostra società lire 200 da distribuirsi ai soci più bisognosi. L'assemblea generale del 13 corrente, volendo eseguire appuntino la volontà Sovrana, nominò apposita Commissione nelle persone dei signori ..., Ambrogio, procuratore collegiale, ..., maggiore in riposo, ... Carlo, tipografo, ..., pensionato e ..., impiegato, con incarico ... di riconoscere colla massima imparzialità il vero bisogno nei soci postulanti. La Commissione pertanto ... di rendere avvertiti tutti i soci, che ... il forte numero dei bisognosi, non tutti potranno ... del grazioso dono Reale, per cui crede opportuno:

1° Che i soci quali credono per bisogni facciano ... alla Commissione stessa la loro domanda con semplice lettera;

2° Che tale domanda debba contenere lo stato di famiglia, l'età dei figli e l'impossibilità al lavoro, e tutte quelle circostanze atte a dimostrare il vero bisogno;

3° Che tale domanda sia corredata da attestato del sindaco del comune, e se per malattia cronica, dalla fede medica. Il tutto inviare alla Commissione pel sussidio Reduci Crimea, via delle Rosine, 9, non più tardi del 5 prossimo marzo, avvertendo che d'ora che non sarà tenuto conto di quelle domande mancanti delle dette indicazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 25 febbraio 1898.

NASCITE 22, cioè maschi 11, femmine 11.

MATRIMONI: Morra Felice con Sereno Giovanna Maria.

MORTI: La Salle comm. Federico, d'anni 70, di Torino, colonnello a riposo, via Mazzini, 39.
Cancial Rosa (ved.) n. Faccello, id. 22, di Torino, ..., via Saluzzo, 41.
Moscotti Anna n. Buffa, id. 57, di Saluzzo, operaia, via Cottolengo, 21.
Cima Giovanna n. Travo, id. 65, di Tigliole d'Asti, ..., via Madama Cristina, 123.
Varaglia Giuseppa Cristina, id. 22, di Torino, ..., via Basilica, 3.
Morino Francesco, id. 73, di Nizza Mare, via Stampatori, 21.
Danco Pietro, id. 62, di Asti, fonditore, via Montebello, 31.
Valezia Maria (ved.) n. Chiantelazza, id. 65, di Ribordone, ..., corso Reg. Margherita, 101.
Sereno Lorenzo, id. 57, di S. Giuseppe di Casto, ..., via Barbaroux, 31.
Frondi Luigi, id. 52, di Rea, sarto.
Bousino Pietro, id. 71, di Torino, carrettiere.
Agà ... (ved.) n. Reale, id. 78, di Castagnole P., ...
Verzasco Carolina, id. 19, di Torino, ...
Rosario Gioachino, id. 27, di Frassinello M., ...
Rossano P. (ved.) n. Pastone, id. 63, di Occhie, ...
Fecerto Margherita, id. 18, di Torino, ...
Dematteis M. (ved.) n. Emanuel, id. 44, di Cuorgnè, ...
tebi Giuseppe, id. 70, di Mongardino, Asti, ...
Davico Pietro, id. 70, di Rivalba, ...
Castaldi A..., id. 21, di S. Agostino, Cuneo, ...
Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 12, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 5.

MATRIMONI IN TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 20 al al 26 febbraio:

Berlamo Carlo, imp. post.	con	Sciffone Maria Rosina
Delpiano Lidio, orefice	»	Borghesio Carolina
Berardino Domenico	»	Benedetto M. V. Ciuffardi
Cena Costantino Rinaldo	»	Bazetti Angela, pettin.
Albis Ignazio, scalpellino	»	Brignoni Maddalena
Corotti Carlo, manovale	»	Boccardo Maria, cuc.
Gazzoni Giovanni, mecc.	»	Mocino Emma, elett.
Parodi Eugenio, tornit.	»	Perrino Maria
Canta Francesco, sellaio	»	Gilio Virginia, cucir.
Castagneri Pietro, brent.	»	Trinchieri Domenica
Mondini Roberto	»	Delbono Margherita
Bostagno Corrado, parr.	»	Cerutti Antonietta
Paira Giuseppe, negoz.	»	Gardio Teresa
Castagnino Giuseppe	»	Barbera Giuseppa
Garbezzo Luigi Giuseppe	»	Celeste di Voghera B.
Pierucci Pacifico, sarto	»	Vallesi Jole
Bonino Lorenzo, avv.	»	Magna Gemma
Prochet Luigi, impiegato	»	Mariano Ludovica
Gonzalez Giorgio, alberg.	»	Borgo Rubina
Rotoro cav. Silvio	»	Pompe Ida

NECROLOGIO.

Bergamo. — Cav. ing. Antonio Mazzini, d'anni 53, uomo benefico.

Bologna. — Racanai Francesco, d'anni 61, artista drammatico.

Castelleone (Cremona). — Maggiore cav. ing. Francesco Venturelli.

Chieri. — Bechis geom. Antonio, d'anni 51, consigliere comunale.

Londra. — Signora Selat, vedova dell'ispettore capo della marina inglese.

Rodez (Francia). — Camet de Bonville, ex deputato al Parlamento ed ex-presidente della repubblica.

Milano. — Rossi Angelo, d'anni 33, impiegato ferroviario.

Pietroburgo. — Principessa Lodovila Vladimirovna Shakovskoy.

Parigi. — Re Raffaele, distinto scultore.

Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino). — Caracciolo avv. Alfonso Bossari, presidente del Tribunale, Morì repentinamente.

Spettacoli di domenica 27 febbraio.

REGIO (lettera *A* dispari), ore 20,30: *La Walkiria*, opera.

CARIGNANO (Compagnia Zago e Privato), ore 20,30: *El viagio dei Berlocuni*, commedia.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *I Borgia*, dramma.

ALFIERI (Compagnia d'operette Tomba), ore 20,30: *I Granatieri*, operetta.

BALBO (Compagnia d'operette Calligaris), ore 20,30: *Boccaccio*, operetta.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Torinesi): Ore 15 e 20,30: *Testa ch'a bougia: Abdraddin*, ...

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

ULTIME NOTIZIE

L'impressione a Roma per la morte dell'on. Sineo.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 10,35:

La notizia della morte dell'on. Sineo si sparse come un baleno nei ritrovi serali di Roma, e dappertutto vi fu rimpianto sincero per la scomparsa di questo galantuomo.

Il *Popolo Romano* così parla dell'illustre defunto: « Di animo mite, buono, perfetto gentiluomo nei modi di sentire, Emilio Sineo godeva larga stima e generali simpatie nel mondo politico, senza distinzione di partiti; stima e simpatie che seppe mantenere inalterate anche durante il tempo in cui si trovò al Governo, sapendo conciliare, come pochi, i doveri dell'ufficio colla più squisita amabilità verso tutti. »

Anche il *Messaggero* ha parole di vivissimo rimpianto.

Il *Don Chisciotte* dedica a Sineo un lungo articolo col quale rileva le elettissime doti di mente e soprattutto di cuore. Conchiude: « Questo intervento crudele del destino che spezza un'esistenza florida, della più nobili e gagliarda, desta in ognuno un egual senso di amarezza e di rimpianto, senza disparità di parte e di ambizioni politiche. Dentro ai cuori si sente che una pura e nobile persona, una buona e salda tempera di uomo fu ingiustamente portata via all'Italia. »

Dalle prime ore di stamane vi fu un concorso incessante di signori e di signore, tra cui i ministri, i sottosegretari, gli ambasciatori, per inscriversi all'albergo.

Anche il registro depositato alla portieria del Ministero si coprì di firme, soprattutto del personale del Dicastero.

A Montecitorio, ove sul volto di tutti i deputati si legge il rimpianto, è corsa già l'idea di trovarsi tutti i deputati presenti a Roma all'accompagnamento funebre, salvo però di attendere ulteriori deliberazioni della Presidenza della Camera.

Altri particolari sulla morte.

Roma, 27, ore 10,55. — Sineo entrò in agonia verso le dieci. Da mezzanotte erano cominciate le inalazioni di ossigeno. Negli ultimi istanti riprese conoscenza; con voce sempre robusta chiedeva di essere sollevato per potere meglio respirare. Era calmo e sereno d'aspetto; verso le undici cominciò a smarrirsi lo sguardo; continuava però a chiudere con cenni che proseguissero le inalazioni.

Alle undici, sentendosi soffocare, fece cenno di voler scrivere; datogli lapis e carta sottoscrisse con mano tremante alcune parole che i presenti interpretarono così: « Funerali Torino, Emilia. » La firma Emilio abbastanza chiara; le altre parole piuttosto e ufase.

Pochi istanti avanti spirasse, lo baciarono ancora con dolcissima effusione la vecchia mamma, la figlia Vincenzina, il figlio Riccardo, tutti piangenti, e il povero morente accennò sorridere loro; poi i dottori e gli amici li allontanarono.

Appena spirato, monsignor Anzino recitò le preghiere dei defunti fra una scena straziante, giacchè le preci erano interrotte dai singhiozzi repressi della mamma e dei figli. Ritiratisi i parenti, il cadavere fu subito lavato. Sineo conserva l'espressione sua naturale; la fisonomia è quasi sorridente. Giace supino con le mani conserte, fra le quali sta un piccolo crocefisso; fu abbandonata l'idea della camera ardente per considerazioni igieniche, trattandosi di malattia infettiva.

La partecipazione diramata stamane dice che Sineo è morto coi conforti religiosi. Li ebbe infatti avant'ieri, venerdì, da monsignor Anzino, affettuoso suo amico sino dall'infanzia. La vecchia mamma gli aveva annunziata la visita di monsignore.

Sineo si mostrò lietissimo di rivederlo. Monsignor Anzino rimase nella camera prima, essendo presenti anche i parenti; poi Sineo accennò al desiderio che li lasciassero soli.

Fu allora che Anzino lo confessò.

Un particolare pietoso: il senatore Casalis, che amava Sineo intensamente, giunto all'albergo poco dopo la catastrofe e avendo appresa la notizia nell'anticamera, proruppe in pianto dirotto, cadendo quasi svenuto su di una poltrona.

Riavutosi, volle vedere la salma e baciarla.

Fra i presenti nella camera al momento estremo eravi pure il cav. Albano, ... di Sineo, e il suo usciere particolare, Nocchi, che dal primo giorno della malattia mai lo abbandonò un istante.

Per le onoranze funebri.

Roma, 27, ore 11,10. — I funerali saranno fatti per cura del Ministero dell'interno in forma solenne, secondo il cerimoniale per i grandi dignitari dello Stato.

Salvo disposizioni in contrario, avranno luogo domattina; alla sera la salma partirà per Torino in forma privata. Si farà il trasporto dalla stazione di Porta Nuova alla palazzina Sineo, di dove partirà il corteo funebre per la parrocchia, ove si celebrerà la Messa presente cadavere, proseguendo quindi per il cimitero per esservi tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Il Ministero degli interni ha dato disposizioni a codesta prefettura per l'intervento delle Autorità ai funerali che si faranno a Torino.

Quanto a Roma non si darà che l'assoluzione alla salma nella parrocchia di San Lorenzo in Lucina.

Verso le 11 la salma si chiuderà in una triplice cassa, la prima è di legno di noce indorata di zinco, la seconda di zinco, la terza di legno di noce lucidato con sovrapposta una croce in nero con targhetta di metallo con la seguente iscrizione: *Emilio Sineo, ministro delle poste e dei telegrafi, nato a Torino il 28 luglio 1850, morto a Roma il 26 febbraio 1898.*

Molto probabilmente, cedendo alle vive esortazioni degli altri parenti, partiranno stasera per Torino la madre, la figlia, la sorella contessa Garelli, la cognata signora Benvicino.

In morte dell'on. Sineo.

Il presidente Zanolo, a nome della Società dei reduci dalle patrie battaglie di Torino, ha telegrafato le condoglianze alla famiglia Sineo.

* * *

Il sindaco conte Rignon, appena ebbe notizia della morte dell'on. Sineo, convocò d'urgenza la Giunta per le ore 11,30 di stamane, onde deliberare sulle onoranze da rendere all'illustre estinto, il quale, come è noto, era pure consigliere comunale.

* * *

Il presidente della Deputazione provinciale, onorevole Danco, appena ricevuto il triste annunzio della perdita di S. E. Sineo, a nome della Deputazione provinciale inviava alla famiglia dell'illustre estinto il seguente telegramma:

« Famiglia S. E. Sineo — Roma.

« La Deputazione provinciale, che potè dell'egregio estinto apprezzare lungamente nei « Consigli della Provincia il saldo ingegno, « l'animo elevato, aperto ad ogni sentimento « buono e gentile, la coltura e l'esperienza amministrativa, prega accogliere le espressioni « di sincero dolore e profondo compianto della « rappresentanza provinciale.

« Il presidente: DANCO. »

Particolari sull'attentato al re di Grecia.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 26:

Verso le 17, nel momento in cui il re tornava da Falero in vettura colla principessa Maria, due individui nascosti nel fossato parallelo alla strada fecero fuoco con fucili Gras contro l'equipaggio reale.

Il primo colpo fallì, il secondo colpì al braccio il fantino reale. L'equipaggio reale prese il galoppo.

Sette colpi consecutivi vennero sparati senza risultato dietro la vettura reale.

Il re e la principessa tornarono al palazzo sani e salvi.

La notizia dell'attentato produsse enorme impressione nel ristretto numero delle persone che finora lo conoscono. Uno degli assassini aveva il vestito grigio. Il re dichiara che lo riconoscerebbe facilmente. Gli assassini dopo l'attentato fuggirono.

* * *

Atene, 27 (*Stefani*). — Altri particolari sull'attentato. Al secondo colpo il re si alzò sulla vettura per coprire la principessa Maria. Scorse un individuo che stava mirando col fucile in mezzo alla via. Crede che lo riconoscerebbe. Il fatto produsse in Atene viva emozione.

Tutti esprimono al re sentimenti di indignazione verso gli autori e di simpatia verso il re. Ralli, Delyanni e il Corpo diplomatico espressero le loro felicitazioni pello scampato pericolo. Un servizio religioso fu celebrato nella cappella Reale. Oggi vi sarà un *Te Deum*.

Il re attribuisce l'attentato alla campagna della stampa. La Polizia sarebbe sulle traccie degli assassini. La notizia dell'attentato ha prodotto un senso di riprovazione in tutta la Grecia. Dimostrazioni in favore della Famiglia reale si preparano ovunque. Pattuglie di cavalleria percorrono i dintorni della città per ricercare gli autori dell'attentato di ieri.

Un pranzo alla Corte di Germania.

Berlino, 27 (*Stefani*). — Iersera vi fu un pranzo di Corte. Vi assistettero gli ambasciatori e le ambasciatrici e gli addetti militari esteri, Hohenlohe e Bülow. L'imperatore sedeva fra l'ambasciatrice d'Austria e di Spagna, l'imperatrice fra gli ambasciatori d'Italia e d'Austria.

[illegible small-type notices]

BORSE ESTERE.

[illegible table]

Fallimenti.

[illegible small-type notices]

Gli strascichi della sentenza Zola.

Aspettando il secondo processo — Zola in riviera — Splendide offerte di impiego a Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,15:

Continuano gli strascichi del verdetto contro Zola, risollevati dalle disposizioni prese in seguito dal Ministero contro Leblois, Clarétie e Grimaux. Sopratutto la pena disciplinare inflitta a quest'ultimo, con metterlo in disponibilità dal suo impiego di professore alla Scuola politecnica, ha destato sfavorevole impressione nei circoli politici e segnatamente in quelli radicali.

Però ora si mantengono tranquilli, visto lo stato anormale che agita il paese e che influirà certamente sulle prossime elezioni generali. Si ritiene però che, queste compiute, tutto l'affare Zola-Dreyfus si riprenderà.

Zola stesso che interpellai in proposito emise l'opinione che più facilmente potrà farsi la luce completa se non si ripeterà l'intervento degli stranieri, che, insieme con l'antisemitismo, lo Zola ritiene precipua cagione della sua sconfitta. Zola, anzi, che era perplesso fino all'ultimo momento quanto al ricorrere in Cassazione, si decise poi, sperando che il nuovo processo possa protrarsi dopo le elezioni, per potere contare sull'appoggio del partito radicale e del socialista, e degli uomini indipendenti.

Il medico curante di Zola gli consigliò un cambiamento d'aria, reso necessario dallo stato attuale del grande romanziere. La partenza di Zola dipende dal responso della Cassazione e dalla eventuale data della revisione del processo. In ogni caso Zola si recherà in riviera.

— Picquart ebbe splendide offerte di cospicui impieghi da Israeliti, qualora, come si annunzia, comparisca domattina sul *Journal Officiel* il decreto che lo pone in riforma.

Le elezioni spagnuole.

Madrid, 27 (*Stefani*). — La *Gaceta* pubblica il decreto fissante le elezioni dei deputati al 27 marzo e dei senatori al 10 aprile, e convocante le Cortes pel 25 aprile.

Ancora l'orribile tragedia di Livorno.

L'arresto del figlio dell'assassino.

Abbiamo da Livorno (Toscana), 26:

Nella stanza mortuaria di San Giuseppe, alla presenza del giudice istruttore cav. Bertucca, capitano dei carabinieri cav. Cappelli, cav. Bracciani, Matteini, altri medici e funzionari, fu proceduto stamattina, alle 11, all'autopsia delle povere vittime dissanguate.

Al bambino Edmo fu constatata una ferita alla gola lunga 10 centimetri, causa unica, immediata del decesso; alla madre inferto un colpo profondissimo al collo che recise la trachea, ferita mortale, per cui la morte sopraggiunse fulminea.

Si crede che le povere membra tumefatte saranno oggi stesso trasportate al civico cimitero, dove una fossa sola accoglierà stretti insieme la madre e il bambino.

Sopra il coperchio del cassone che racchiudeva i cadaveri fra la cenere, stava impostato un foglio, dove a carattere stampatello era scritto col lapis:

Esempio ai mariti.

Torquato Catelani, il figliastro di 17 anni, appena giunto ieri l'altro sera da Firenze, fu sottoposto ad un interrogatorio ed ebbe un confronto alla presenza dei due cadaveri.

Ieri poi fu richiamato dinanzi all'autorità giudiziaria, ma le sue risposte non soddisfecero completamente i magistrati, che sospettarono anch'egli potesse, in qualche modo, aver preso parte al dramma sanguinoso.

Pertanto fu dichiarato in arresto ed inviato alle carceri dei Domenicani.

Si racconta che il figliastro, messo alle strette da certi accenni e domande dell'Autorità, decise di fare la luce su questo dramma, abbia finito col rivelare che non è vero che l'eccidio avvenisse sabato, ma invece il fatto accadde così:

Sabato sera, alle 23, Raffaello Catelani col figlio Torquato erano a cena nella piccola cucina di via delle Galere; la moglie era già coricata. Pare che fra i due si entrasse a discorrere della condotta scorretta della bella Giulia e della lite avvenuta poche ore prima, da cui il marito era uscito malconcio. Dinanzi, sulla tavola, avevano un fiasco di vino, appena toccato, e piano piano padre e figlio ne videro la fine.

A un certo punto Torquato susurrò poche parole all'orecchio dell'uomo cupo, geloso, sacchra affermano che nel dormiveglia aveva visto la matrigna dalla finestra della camera sul davanti telegrafare colle mani a qualcuno nello stabile di faccia.

— Ne sei sicuro? — ruggì il Catelani coll'occhio torvo, scattando sulla sedia e impugnando il coltello affilatissimo.

L'altro affermò; fra i due allora, una invano dalla smania pazza di vendetta, l'altro, ubriaco, facilmente suggestionabile, cominciò una conversazione a bassa voce.

Ecco il delitto, tutto fu convenuto fra essi. Raffaello che voleva uccidere, Torquato trascinato dalla volontà irremovibile del padre.

E siamo a domenica mattina. La bella Giulia si alza, accende il fuoco, scalda il caffè al marito, poi, mentre il bambino nella camera matrimoniale si leva dal letto e indossa l'abito turchino alla marinara, a grossi bottoni dorati, Raffaello impugna un martello e le dà un colpo fortissimo che la stordisce, poi le sega la gola col coltello.

— Che hai fatto babbo? — grida angosciosamente il povero Torquato.

— Se tu li annunzi, anche te! — esclama il padre indemoniato, e compie lo strazio infierito di essere ottenuto la ferita mortale e, fissandolo negli occhi senza parlare, lo costringe a sollevare il corpo che palpita ancora negli ultimi aneliti dell'agonia, quindi, afferrandolo in fretta il ragazzo della camera di lato, vi mette dentro la donna che debolmente si dibatte.

A questo punto, il Torquato Catelani, inorridito, fuggì di casa, ed è per questo che niente potè sostenere sulla circostanza della morte del fratellastro Edmo.

Ella Regando, si dice che il figliastro, dinanzi al giudice istruttore cav. Bertucca, confessò che domenica mattina egli aiutò il padre a piegare il corpo dentro il grosso cassone.

— Alle dodici ... la via della Campana ... vettura ... i carabinieri ... del Gattorno Torello, ... dell'assassino, ...

Intanto crescono gli odii e le accuse della moglie Maria ... dal padre ...

[illegible small-type notices and market tables]

Il gerente responsabile: A. BERTOLDO.

Una bomba nella casa d'un sindaco.

Da Genova, 27. — Ieri l'altro notte, a Lorsica (Cogorno), verso le 21, un ignoto gettò una grossa e pesante bomba sul tetto della casa del signor De Martino, sindaco del luogo. La bomba, sfondato il tetto, penetrò nel piano sottostante, ove scoppiò, producendo gravi guasti al fabbricato.

Per fortuna nessuna disgrazia di persone. La bomba, almeno da quanto fu dato giudicare dai frammenti raccolti, pesava non meno di dieci chilogrammi. Scopo dell'attentato pare sia la vendetta.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il 25, ore 5, moriva improvvisamente il

Comm. FEDERICO LA-SALLE

I congiunti nella stretta del dolore ne danno pubblica partecipazione ai parenti ed amici, avvertendo che la sepoltura avrà luogo domenica 27, ore 17, partendo da via Mazzini, 39. c 2001

Il Dottore GILETTI
riceve dalle 1 alle 4 pom. c 2249
per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°

Il Dott. G. PICCARDI
Aiuto al Policlinico Generale
ha aperto il suo Studio per
Malattie della pelle e celtiche
IN VIA CONTE VERDE, 9, PIANO 2°
(Palazzo Gazzetta del Popolo) 191
Consulti dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 15.

Vero Estratto di Carne **LIEBIG**
Le società delle croci rosse, gli ospedali e le infermerie di tutto il mondo lo adottano e riconoscono i benefici effetti e l'efficacia di quest'Estratto.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro. 150 M

BOVRIL
la migliore carne di bue resa fluida, contenente l'albumina e la fibrina
IN STATO PEPTONIZZATO
è cinquanta volte più nutriente degli estratti di carne ordinari congeneri.
La superiorità del Bovril è ammessa dagli stessi suoi denigratori.
Il Bovril è indispensabile nella cucina dove si voglia accoppiare l'economia alla ricercatezza dei cibi.
Rappresentanti generali
A. NARIZZANO & C. succ. CIRIO
TORINO
in vendita dai principali farmacisti, droghieri, salumieri.

CLINICA PRIVATA
di Specialità Medico-Chirurgiche
(Torino), Regione SASSI.
ISTITUTO DI CURA per **Ginecologia**: Malattie delle donne (Prof. *D. Tibone*), direttore della Clinica ostetrica ginecologica della regia Università - **Malattie nervose** (Prof. *C. Negro*) - **Malattie del sangue, del Ricambio e del Cuore** (Dott. *Guglielmo Bruno*, ...) - **Malattie dell'Apparato digerente** stomaco, intestino e fegato (Dott. *A. Segounzi*) - **Malattie dell'Apparato respiratorio** (Dottor *L. Guido Sacepe*) - **Malattie degli Occhi** (Prof. *P. Bajardi*) - **Malattie del Naso, Gola e Orecchio** (Prof. *Ignazio Dionisio*) - **Malattie delle vie genito-urinarie** (Prof. *L. Ferria*) - **Chirurgia** (Prof. *M. Motta*) - **Massoterapia** (Dott. *A. Zanoglio*).
Sezione speciale per la cura radicale delle ernie.
Sono escluse le **Malattie Mentali, infettive acute** e la **Tubercolosi**.
Medico a permanenza nell'Istituto. Servizio interno affidato alle **Suore della Carità** — Impianti terapeutici completi e recenti — Vasto giardino, ecc. — Telefono N. 614.
Retta giornaliera da L. 5 a 10.
Chiedere programmi, che s'inviano *gratis* alla Sede della Clinica a **Sassi**.
NB. È data facoltà ai signori Medici e Chirurghi estranei all'Istituto di mandare i propri clienti e curarli personalmente. 563

TIMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1.25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO,
Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino. 121

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di «**Miranino**» del Dott. Overlach marca «**Leone**». — In tutte le farmacie. 6 M

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Eman. II, N. 63 - Torino
angolo via XX Settembre — Lato arrivi Stazione P. N.

Minuta della sera.
Cappelletti al consommé	L. 0 40
Spaghetti alla napolitana	» 0 50
Pesce gallina alla genovese	» 0 80
Pollo misto con peverada	» 0 70
Costa di montone alla ...	» 0 80
Scaloppe sautées alla ...	» 0 80
Crauti alla ...	» 0 40
Broccole in ...	» 0 40
Tacchino allo spiedo con insalata	» 0 80
Gianduietta di carne alla maionese	» 0 80
Frutti di ... alla gelatina	» 0 70
Gâteau Mont-Blanc	» 0 40

Nuove sale al piano terreno e primo piano per pranzi di società e sposalizi.
COLAZIONE a L. 2 50 — PRANZO a L. 3 50 (vino compreso)
Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

Leggete la quarta pagina

RESPONSABILE

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 febbraio 1898.

Torino	16	74	31	82	79
Bari	40	50	60	23	62
Firenze	32	10	21	11	46
Milano	13	72	37	50	60
Napoli	29	1	5	38	52
Palermo	11	50	75	82	14
Roma	59	90	2	21	46
Venezia	70	32	81	16	31

[illegible small-type notices]

Cambio ufficiale pel giorno 28 L. 105 22
» » settimanale » 105 20

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

APERÀL

Si prende SOLO, in ACQUA, CAPPUCCINO, CAFFÈ, THE, SELTZ

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR — IL PIÙ UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO — DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO — Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'APERÀL in Italia: Sig.ri PAGANINI, VILLANI e C. - MILANO-NAPOLI-BARI. - In TORINO: Rappresentante con deposito Sig. TORELLI SIMONE. - L'APERÀL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè e dai Farmacisti.

CREDITO INDUSTRIALE

SOCIETÀ ANONIMA IN LIQUIDAZIONE

Sede in Torino - Cap. L. 8,000,000 versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il 25 marzo p. v., alle ore 14 1/2, in Torino, nei locali della Banca Commerciale Italiana (via Santa Teresa, 11), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dei Liquidatori;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Deliberazioni in merito al Rendiconto dell'esercizio 1897;
4° Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea è necessario aver depositate le Azioni almeno cinque giorni prima dell'Assemblea.

Il deposito delle Azioni si farà a partire dal 10 sino a tutto il 17 marzo p. v., in Torino e Milano presso le locali Sedi della Banca Commerciale Italiana.

Torino, 21 febbraio 1898.

2217 *I Liquidatori.*

Società Anon. Elettricità Alta Italia

Sede in TORINO

Capitale sociale versato L. 5,000,000

Personale dei Tramways elettrici

AVVISO.

Si avvertono gli aspiranti ai posti di controllore, conduttore, fattorino, operaio d'officina o manovale, che il termine utile per presentare le domande resta fissato a tutto il giorno **10 marzo p. v.**

Le domande devono essere indirizzate per iscritto alla sede della Direzione della Società Anonima Elettricità Alta Italia in **Torino**, via Mercanti, n. 18, ed essere corredate dai documenti seguenti:

a) *fede di nascita;*
b) *fedina criminale di data non anteriore ad un mese;*
c) *attestato di buona condotta, pure di data non anteriore ad un mese, rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante ebbe l'ultima residenza;*
d) *certificato di leva e pei militari di prima categoria congedo illimitato;*
e) *certificati eventuali delle occupazioni avute e dei lavori compiuti referenze.*

Per essere ammessi al servizio, gli aspiranti dovranno avere raggiunto l'età di anni 20 e non avere oltrepassata l'età di anni 40, salvo pei conduttori, pei quali il limite minimo di età è stabilito di anni 24; dovranno aver subito con risultato favorevole una visita medica dei sanitari della Società, che sarà all'uopo fissata; dovranno altresì accettare le condizioni dei regolamenti ed ordini di servizio generali e speciali che sono e saranno emanati dalla Società.

L'ammessione del personale sarà fatta a titolo di prova, a giudizio esclusivo ed a scelta insindacabile della Società.

Torino, 26 febbraio 1898.

2280 *La Direzione.*

NB. Coloro che hanno già presentata domanda sono invitati a rinnovarla in conformità delle prescrizioni del presente avviso.

Stabilimento Bacologico

Rostagno Peano & C. - Cuneo

In TORINO Via Andrea Doria N. 13

Anno d'esercizio 15°

Lustro 1898

SEME-BACHI

a richiesta, con facilitazioni per partite importanti.

Razze Giallo Indigene e Chinesi — Incroci diversi — Poligiallo — Bianco e Verdi cellulari.



Nel Gabinetto Magnetico

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1. Torino

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità.

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE DIVERSE — Prezzi convenienti

I. SALVADORI & C.

Via Massena, 40 — TORINO. 11

Deposito delle Fabbriche E. BALESTRERI e C.

Torino - Via Arsenale, 38, angolo via S. Quintino *(presso il Foro Frumentario)*

TAPP.TI - GUIDE - SCENDILETTI

Coperte da letto - Tappeti tavola - Portière

STOFFE per Mobili e Cortinaggi

TELE DA RICAMO

Tele per paglierieci, per tende e copertoni

Sacchi per qualunque uso - Tele da imballaggio

PREZZI DI FABBRICA

Novità.

Istituto linguistico Grandinger

fondato nel 1864

Neuveville presso Neuchâtel (Svizzera)

La migliore occasione per imparare presto francese, inglese, tedesco ed ogni ramo del commercio. Educazione accurata; prezzi modici.

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 Torino

Panni colorati per livree.

Dinamite Nobel Società Anonima

Torino - Via Bogino, 15 - Torino

CONCIMAZIONE PRIMAVERILE

SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura garantiti all'analisi

FOSFAZOLITE

prodotto per l'arricchimento delle stallatico, triplicazione del drenaggio in azoto e ... delle stalle. Specifico contro l'afta epizootica.

Marca depositata.

Catalogo e istruzioni a richiesta.



Montate Velocipedi di durata STEYR o SWIFT

della MANIFATTURA D'ARMI DI STEYR

Produzione annuale 30.000.

Deposito generale: TORINO, *via Roma.*

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

con Balsamo del Tolù *G. Losi*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA C. Astrua

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, Firenze. - Al minuto presso le farmacie ... e in tutte le principali farmacie.



La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti.

Deposito in Torino, Farmacia del Dott. ...

Sconto ai rivenditori.

R. Opera della Mendicità Istruita

Avviso d'asta.

Il 22 marzo p.°, alle ore 10, nella Segreteria dell'Opera, via San Massimo, 21, sarà tenuto l'incanto, mediante offerte a schede segrete, per l'appalto delle **opere e provviste** per la costruzione del fabbricato ad uso scuole, da erigersi in Torino sull'angolo delle vie *Sonde* e *Giulia*, dell'importo approssimativo di L. 65,000, a norma del capitolato e del tipo visibili alla segreteria dell'Opera.

1708 *Notaio* **D. DOGLIOTTI.**

Vendita per sgombro di locali, di

TUBI E PIASTRELLE DI CEMENTO

stagionatissime e di prima qualità

PREZZI ECCEZIONALI

TORINO - Via Juvara, 16 - TORINO

FERRENOSIO FAVARA

Premiato in tutte le Esposizioni estere e nazionali

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso. Analizzato dai professori Fresenius, Celli, Freda, Piccini. Prescritto nelle anemie, clorosi, scrofola, metrorragie, ecc. Pei bambini è il miglior succedaneo al latte materno.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

In **Torino** deposito esclusivo per città e provincia **Enrico Falcmagna, corso Siccardi, n. 37.**

Si trova nelle primarie Farmacie e Drogherie

Produttori **FRATELLI FAVARA e FIGLI Mazzara del Vallo** (Sicilia)

Impotenza virile

Spermatorrea. Malattie spinali. Debolezza generale. sterilità. Pillole rigeneratrici di Hannsen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti ... Deposito esclusivo presso il prof. **A. CRISTIANO**, via Nolana, N. 28, p. p., Napoli.

AVVISO

Visto che malgrado le nostre avvertenze al pubblico, notifichiamo che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico ritiene sempre nell'errore e scrive e si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; ricolgiamo preghiera affinchè ne venga fra tenute calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali o numeri, che è quanto indica nell'avviso, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta a cui si volgono delle case delle particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute.

RIMPIAZZAMENTO DEI DENTI

col metodo a Ponte o Corona *(ultima invenzione)*

Unico Gabinetto in TORINO **A. OLIVERO** Chirurgo Dentista

Corso Oporto, n. 15 — Torino

Cura delle malattie dei DENTI e della BOCCA.

GENGIVARIO TOT

all'acido fenico. Antisifilitico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3

FARMACIA GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-clorofellico.** Dose L. 3-5-8. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretto dal cav. CARLO ROGNONE.

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile Settembre Mensile { Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

IN GENOVA

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono dal signor

G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10

Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Lingua francese insegnata da un prete francese. Recapito, ogni giorno, alle 11 ant., in via Monte di Pietà, 39, 1° piano. Prezzi mitissimi.

CERCASI piccolo alloggio elegantemente ammobigliato, in posizione centrale. — Scrivere alla cassetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vettura due ruote vimini, elegantissima, come nuova, da vendere presso conveniente. — Debernardinis, via della Rocca, 49, Torino.

Occasione favorevole. Pianoforte di Parigi vendesi causa partenza. — Via Mercanti, n. 11, dal portinaio.

Lunedì seguirà la vendita del mobilio caduto nella successione del

Comm. CASIMIRO TEJA

via San Massimo, 65.

Con atto

in data 17 febbraio

corrente, a rogito **Cantù**, il **cav. PIETRO BERZIA revocava il mandato** ad negotia conferto al figlio **Cesare Berzia**, per atto **25 novembre 1896**, rogato **Teppati**, intendendo che il figlio non possa più agire in qualsiasi modo a nome del padre.

Accetto socio con **20,000 lire** circa, contanti, per commercio rimuneratore. Mandare indirizzo fermo posta Giulio Frotti, 53.

Capitalista fa realizzare subito contanti a fabbricanti, negozianti ed industriali in imbarazzo, ma solvibili e molto serii. Niente a pagarsi in anticipazione. — Scrivere Montigny, 162, rue Lafayette, Parigi.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.*

Giovane ventenne cerca occupazione serale qualsiasi. — Scrivere Guido Rossi, fermo posta, città.

Signore serio con bambina cercherebbe pensione presso signora sola, anche vedova. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 10, p° 1°, Torino.

MOBILI

Oggi e giorni seguenti, per sgombro di locale

Vendita pubblica a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 20 camere complete.

Piano d'autore d'occasione e due candelabri.

Via S. Teresa, n. 12, piano 2, in fondo al cortile.

BICICLETTE DAMBU

sistema brevettato

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

D. TEDESCHI e FIGLIO VERONA

Rappresentante per Torino

L. MESTRALLET

Piazza Carlo Felice, 8.

Da vendere Cascina con civile e rustico, di giornate 56, affittata a L. 2100, con diritti d'acqua, coltivata a prato e frumento, poco lungi da Trofarello, ad un'ora da Saluzzo. — Per informazioni scrivere alla casella ... presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Fabbrica di Calze Fratelli PICCOTTI

piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).

Calze cotone e lana uso a mano e maglierie d'ogni genere per uomo, donna e ragazzi. — *Deposito cotoni e lane da calze.*

Ingrosso e dettaglio.

Da affittare in **via Orfane, 28**: due *botteghe* con ampio sotterraneo; *alloggio* al 1° piano di cinque vani.

Per ufficio due o più camere al 2° piano, verso via, con o senza alloggio unito, comodità moderne. — Via San Dalmazzo, 11.

Via S. Dalmazzo, 20

Alloggio 8 camere, 1° piano. Alloggio 10 camere, 2° piano.

Rileverebbesi piccolo **negozio modista**, posizione centrale. — Dirigere offerte indicando località e importo al n. 2170, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rimettesi Avviato negozio da **tellotiere-gazista**. Scelta clientela e posizione. — Scrivere Cassetta n. 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da vendere o da affittare Palazzine

di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, stupenda posizione; prezzo da 10 a 40 mila lire, mora al pagamento. Via Romani, n. 10, e via Superga, n. 17; comodità della tramvia Barriera Martinetto e Casale. — Rivolgersi via Romani, 1.

Da vendere anche a lotti, **Tenuta** a pochi chilometri da *Chieri*, con fabbricato rustico e civile, con mobilio, ecc. — Presso i negozi Gilardi, *Chieri*; Moussel, *Torino*, via Maria Vittorio, 6.

IN SUSA ed in bellissima posizione, a cinque minuti dalla città e ferrovia, si vende villino composto di sei camere, cantina e magazzino. **Acqua potabile** e di cisterna. Vigna di buon reddito, piante fruttifere, ecc., *il tutto cinto da muro.* — Rivolg. per trattative in **Susa**, dal procuratore capo signor Mestrallet.

Per ritiro dal commercio **NEGOZIO MODE** **avviatissimo** da rimettere sotto i portici, via Nizza, 3, dirimpetto stazione P. N. — Trattasi seriamente e personalmente.

Direttore filatura cotone che conosce a fondo manipolazione cotoni America, Indie e Mako tanta fabbricazione titoli grossi come fini, e che parla 4 lingue, cerca posto direttore Italia od estero. - Scriv. H e 2 83 T, *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola Minimum L. 1

Delizioso tremens. Ringrazio lettera dolce dolcissima, ... Pazienza.

18 dicembre. Vivo sempre ... sospirando tua preghiera.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (2)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa

OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

Essendo in vista del castello Daniele, che s'era affacciato alla finestra, attratto dal rumore delle ruote sulla rena, vide la sagoma di quella stretta di ...

... le sue coppie di cavalli e carrozza.

— Va bene, la sorpresa! — disse ad alta voce. — Come!... Come!... Ritornano tutti soli, in carrozza? Era dunque da lui che ella andava? E Maud allora? Non comprendo più nulla e a ciò che accade qui davvero che è divertente!... perfettamente divertente! — ripetè ancora, mordendosi le labbra, che facevano agli angoli la loro piega maligna.

Daniele, che scriveva alla sorella in stile telegrafico e non veniva alle Fauvelles che in visita, fra due treni, era arrivato questa volta con una valigia e senza annunciarsi.

Quando si trovò fra le due giovani signore, nel salottino di Maud, le osservò attentamente.

— Devono odiarsi — pensò.

— Qual è la ragione che ci procura il piacere della tua visita? — disse Maud, indolente.

— Il desiderio di vedervi, innanzi tutto, — rispose egli, — e quindi la convenienza che ci sarebbe stato da parte mia a passare per la Francia fermandomi qui.

— Dove vai dunque?

— A Clermont.

— Quale idea! E che vai a fare?

— Una infinità di cose: verificare il funzionamento regolare della giustizia; cercare delle emozioni nuove, visto che le bombe degli anarchici hanno cessato di procurarmene; tentare d'impietosirmi sulla sorte di un individuo come alcuni dei suoi simili; vedere l'umanità sotto un punto di vista poco comune, e in quel momento la società agisce per sopprimere maledettamente uno dei suoi membri, di cui avrebbe ogni interesse nell'utilizzare le capacità; e, infine, a prendere delle idee pel giorno in cui mi deciderò ad eseguire un progetto da lungo tempo accarezzato.

— Daniele! — esclamò Maud, — non andrai a vedere l'esecuzione di quel miserabile assassino...

— E perchè no?

— Perchè io te lo proibisco — disse tranquillamente Viviana.

— Non ho, per obbedirti, i medesimi motivi che avrebbero impedito al signor di Tresseur di rendermi il servizio che voleva domandargli — disse egli malignamente.

Ma si pentì, vedendo il viso di Maud contrarsi dolorosamente.

— Non so di qual servizio si tratti, — riprese Viviana, — ma sono ben lieta che il suo nome non sia stato immischiato a quella stupida storia di duello, di cui i giornali hanno avuto tutto il parlar tanto, e che avrebbe potuto riuscir fatale... Non è stata che ridicola...

— E voi siete ben contenta che il nome del signor di Tressen sia rimasto al riparo da qual ridicolo, del quale, a vostro avviso, io mi sono coperto.

— Stimo il signor di Tressen.

— E disprezzate il vostro servo. Grazie.

— Vi compiango.

— Oh! fatemi grazia della vostra pietà! E' un sentimento che m'ha sempre fatto orrore. Non provandone quasi per gli altri, non ci tengo ad inspirarne. Le persone che soffrono m'hanno fatto sempre l'effetto di essere dei vigliacchi o degli imbecilli, attesochè il mezzo di por fine ad un dolore qualsiasi lo abbiamo sempre tutti a nostra disposizione. Non v'è che l'imbarazzo della scelta... Ed è così facile..., così presto fatto!

— Daniele — disse Maud scandolezzata!

— Oh! tu, tu sei di quelle che son nate per essere vittime, per sopportar tutto senza lagnarti. Ma, almeno, tu non sei aggressiva, tu non tenti di ripescare, a loro malgrado, i poveri diavoli che fanno volontariamente il tonfo. Non sei neppure imbarazzata e permetti agli altri di divertirsi come credono.

— Ciò che vuol dire che io sono tutto ciò! — disse tranquillamente Viviana. — Vi ringrazio d'giudicarmi così bene, e, per darvi completamente ragione, vi proibisco d'andare a Clermont... Ve lo proibisco... capite?

— Per esempio! E con qual diritto?

— Col diritto che ha essere ragionevole ha sempre di opporsi ad un atto pericoloso o insensato.

Daniele, ridendo, rispose:

— Non siete molto cortese, cugina.

— Oh! lo so — replicò ella altera. — Credete che s'inquieti molto delle formole di cortesia la madre che strappa dalle mani del suo bambino il coltello o la scatola dei fiammiferi colla quale egli gioca? Si tratta di salvare il bambino o la casa: ecco tutto.

— Grazie di tanta sollecitudine: il bambino sa benissimo ciò che fa.... e la casa.... già abbruciò.

— Per colpa di chi? Per colpa di coloro che, come voi, non hanno che una preoccupazione: attizzare il fuoco! Che cosa fate voi, quotidianamente, nei vostri articoli, nei quali l'ironia perfida senza pietà sull'ideale, nei quali la critica distrugge tutti gli slanci della fede? Oh! li ho letti i vostri articoli: che cosa ci glorificate? Quella vuota chimera che chiamate l'arte per l'arte, l'analisi del vostro io, egoista, l'abbassamento del grande amore eterno alla grossolana concupiscenza del bruto; e l'apoteosi finale della morte che non vi apparisce veramente gloriosa e liberatrice e invidiabile che sotto la forma ignobile e vergognosa del suicidio!

— Ma, insomma, miss Ford, — disse Daniele facendo un gesto di collera — come va che voi, tutta pietà, indulgenza, filantropia, voi riserbate per me solo tutta la vostra violenza? Che cosa ho dunque fatto per eccitare a tal punto il vostro sdegno? E' la mia persona che v'inspira codesta antipatia aggressiva?

Viviana tuffò il suo bello sguardo luminoso sino in fondo agli occhi irritati di Daniele. E, lentamente, disse:

— Ciò che mi rivolta, ciò che vorrei a qualunque costo distruggere, sterminare è il male di cui soffrite. Il male che vi rode è qui.... nel vostro cuore. Chiamatelo col nome che vi piacerà di dargli, esso si chiama il peccato. A quel male non esiste che un rimedio: l'amore.

Un riso cinico mise un'espressione impertinente sulle labbra di Daniele.

— Se non si tratta che di ciò, mia bella cugina...

— Tacete! — disse Viviana, imperiosa.

— Pare che quel rimedio sia il privilegio del signor di Tressen — aggiunse egli arditamente.

Un grido soffocato sfuggì a Maud.

— Viviana! — disse ella, — perdonatelo!

— State tranquilla, mia cara, — disse Viviana, molto calma. — Se egli lo credesse realmente non lo direbbe.

E lentamente ella venne a posar le labbra sulla fronte di Maud, poi, passando eretta e fredda davanti a Daniele, uscì dalla camera.

Col volto nascosto fra i cuscini del divano, Maud piangeva.

— Oh! Daniele! — disse ella con voce fioca. — Che cosa sei venuto a fare qui? Se sapessi come ho orrore di quelle discussioni! Non puoi dunque conversare con lei come cogli altri? Finirò per prenderla in uggia..., per odiarla!...

(Continua).

LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine

Associazione annuale in Italia L. 10
» semestrale » » 6
Ogni fascicolo di 100 pagine L. 1 25

Le associazioni si ricevono dagli Editori **Roux Frassati e C.**, Torino, e presso i principali librai.